

Oggetti volanti segnalati ma non «confermati»

Operazione «top secret» anti-UFO su Istrana?

TREVISO, 5 dicembre
Nonostante le fonti ufficiali, ed in particolare il controllo difesa dello spazio aereo, tentino ogni volta di minimizzare la cosa, sembra che l'oggetto volante non identificato segnalato in provincia di Treviso dalla torre di controllo dell'aeroporto di S. Angelo, non sia solo un'apparizione.

Altre testimonianze sono venute ad aggiungersi a quelle di tutti gli operatori di controllo dell'aeroporto trevigiano, passanti, abitanti delle zone di Veduggio, Istrana e Paese. Ma significativa può essere considerata quella di un'intera scolaresca di Veduggio. I bambini, meno portati alle spontanee allucinazioni collettive, se non sollecitate, hanno scorto il presunto disco volante e su di esso hanno richiamato l'attenzione della maestra Adriana Menegazzi, residente a Treviso in viale Montefiore, che in quel momento stava spiegando una lezione. Dai ragazzi e dalla maestra che poi ha raccontato l'episodio, l'oggetto è stato visto a lungo e con calma e descritto nella stessa maniera di come lo hanno fatto i radaristi dell'aeroporto. Qualche

minuto dopo, i ragazzi stessi hanno sentito il rombo di una squadriglia di aerei: gli intercettori, alzatisi dall'aeroporto di Istrana, distante non più di tre chilometri dalla scuola.

Quindi, nonostante il centro di controllo aereo abbia negato ogni riccontro obbiet-

tivo a seguito dell'allarme diramato da Treviso, gli aerei si sono alzati in volo, segno che l'oggetto è stato avvistato e molto probabilmente «non identificato».

Non è questa la prima volta che un oggetto non identificato appare nella zona dell'aeroporto militare trevigiano.

no, quattro anni fa. Infatti, l'impronta di un oggetto volante non identificato era stata addirittura notata da alcune sentinelle sul terreno della base e si disse che due uomini strani sarebbero stati notati dalle stesse sentinelle scendere da un presunto disco volante.

IERI SERA SI E' RIPETUTO IL BLACK-OUT

Nuova visita a domicilio dell'Ufo di Porta Magenta

In casa Aiello l'oggetto misterioso ha spento ancora la luce - Gli esperti parlano di «fulmine globulare»

Visita bis, ieri sera in casa Aiello, dell'Ufo salottiero. O, almeno, c'erano tutti i presupposti perché si ripettesse il misterioso fenomeno che venerdì sera aveva terrorizzato la famiglia del fattorino Giuseppe Aiello, 40 anni, abitante al quinto piano di via Rasori 9, in zona Magenta. Come la volta precedente, quando il misterioso oggetto del diametro di un metro e mezzo era entrato dalla finestra scomparendo quindi attraverso il muro dopo un paio di volteggi, anche ieri si è verificato un'inspiegabile interruzione dell'energia elettrica.

Primo sintomo di una nuova visita dell'Ufo? Forse sì e comunque la semplice possibilità che si ripettesse quanto avvenuto venerdì è valsa a terrorizzare la famiglia del fattorino napoletano. Sfavolta, però, all'appuntamento con l'incontro ravvicinato, c'erano altre persone: il dottor Roberto Farabone, laureato in fisica, membro del CNIFAA (Comitato nazionale indipendente per lo studio dei fenomeni aerei anormali) e un fotografo, pronto a immortalare con il lampo l'indesiderato ospite. Verso le 20 sono arrivati anche i tecnici dell'Enel, fatti intervenire all'Aiello nella speranza di scoprire il motivo per cui l'appartamento era piombato nel buio più fitto.

Alle 20,30, quando ormai tutti non ne potevano più di fissare la finestra del salotto da dove, la volta precedente, era entrato l'Ufo, la corrente elettrica è tornata senza che il disco luminoso facesse la sua apparizione. Merito dei tecnici dell'Enel il ripristino dell'energia? Aiello è convinto di no: «Hanno controllato l'impianto — dice — e il contatore. Poi, nella cassetta che c'è sul pianerottolo hanno notato un filo allentato. Secondo loro poteva essere quello il motivo dell'oscuramento. Però mi chiedo: da quella centralina si diramano gli impianti elettrici di tre appartamenti. Se il guasto era lì, come mai solo il mio alloggio è rimasto al buio? E perché anche l'altra volta la corrente è tornata da sola proprio alle 20,30?».

Energia elettrica a parte, rimane il fatto che l'Ufo ieri ha disertato l'appuntamento. Che si fosse intimorito per la presenza di molti curiosi? Chissà. Certo è che il dottor Farabone non sognava di certo che di assistere da vicino al fenomeno e cercare di spiegarcelo. Per la verità una spiegazione l'ha anche data, basandosi sulle testimonianze delle due donne — la moglie e la nipote dell'Aiello.

«Ritengo — ha detto — che possa essersi trattato di un fulmine globulare. Questi fulmini hanno un comportamento molto strano. Innanzitutto sono estremamente rari e non sappiamo neppure con certezza come si formano. Si tratta di un insieme di cariche elettriche che diventano luminose e che solitamente si dissolvono quando non finiscono con una piccola esplosione».

Quindi il fenomeno del quale è stata testimone la famiglia Aiello potrebbe essere stato originato da un fulmine globulare?

«E' difficile dirlo, e comunque per esserne certo avrei dovuto vederlo con i miei occhi».

Sono pericolosi questi fulmini?

«Beh, in Inghilterra un fulmine globulare delle dimensioni di una pallina da tennis ha investito una donna, le ha bruciato la gonna e le calze e infine si è scaricato sul terreno».

E come spiega il fatto che a un certo punto abbia cambiato forma prima di uscire attraverso il muro?

«Questi fulmini sono molto sensibili alle correnti d'aria. Basta un minimo spostamento della persona cui passano vicino per deformarli».

Gianfranco Ambrosini

«Gli Ufo esistono e sono cattivi»

si. Complessivamente, ha individuato 132 persone che sostengono di essere state perseguitate e servizie, citando per poche ore chi per qualche giorno, da extraterrestri, steli. Gli interessati, sommati tutti sottoposti alla macchina della verità e a test medici e psichiatrici che non hanno riscontrato nulla di anormale.

Soprattutto durante il primo colloquio, gli interessati hanno parlato solo iposici.

Nonostante le differenze di razza, religione, cultura, provenienza, età, sesso, ceto sociale — ha dichiarato Hopkins — le loro testimonianze sono state pressoché identiche.

Gli extraterrestri i avrebbero esaminati prelevando loro non solo sangue, tessuti, cartilagini, frammenti ossei, ma anche spermatozoi e ovuli: in alcuni casi sarebbero tornati per rapire bambini, processi con l'inseminazione artificiale.

Ennio Carretto

La saga degli Ufo, capitolo secondo, non pensate neppure i mass media, compreso la Washington Post, che ha terminato la sua indagine su una nota negativa. Si potrebbe anche pensare che su una qualcosa di vero, ha concluso il giornalista, se l'America non fosse un questo momento in preda a un altissimo culto del paranoimico. Ma purtroppo il 90 per cento degli americani, afferma, si comunicano coi morti, il 50 per cento di aver avuto esperienze extraterrestri.

Chi ha ragione? Chi vince? Che presidente, Carter e Reagan, una volta tanto d'accordo, rispondono: la minoranza Carter ha ragione di aver visto Pensacola un Ufo nel '73. E l'altro no, perché in Israele, da terra di streghe e di fantasmi, Reagan ha proposto a Goldsboro un'altra volta il caso di un'attacco nucleare.

Emilio Caretto

E' stato presentato a Roma: segnalati ventimila Ufo in settantaquattro anni Rapporto sugli «Incontri ravvicinati...»

ROMA — Aviano (Fordeona), 14 aprile 1985. Due manovali alti 1,80 e larghi 40 senza braccia in evidenza lasciati da tutte argentine, svolti in una nebbia gialloverde, camminano su una strada di collina, a poca distanza dalla base aeronautica della Nato. A notarli sono alcuni automobilisti a cui inquietante presenza ha bloccato il motore.

Qualche settimana dopo, con i lumini di forma sconsolata escono a bassa quota sull'autostrada Milano - Venezia: numerosi testimoni, in posizioni diverse, li descrivono in maniera sorprendente, e colpendo. Quasi nello stesso periodo, imprecisamente circolante, imprecisamente circolante, imprecisamente circolante. In alcuni vengono avvistate in un campo di mais nel pressi di Brescia. Tutto in poche settimane.

Ma non c'è da meravigliarsi. Chi si interessa agli Ufo e agli «Incontri ravvicinati» ha soltanto l'imbarazzo della scelta: nelle cronache italiane le presenze misteriose ap-

paiono con frequenza crescente.

Torresani o extraterrestri? Nonostante tutto, il dilemma rimane. Ma per mettere un po' d'ordine nella mitologia di segnalazioni che rendono sempre più labile il confine tra fantasia e realtà un aiuto concreto può venire dal computer, capace di confrontare migliaia e migliaia di dati per estrarre tutte le relazioni, i denominatori comuni o le contraddizioni emergenti da racconti che ormai sembrano tutti uguali o quantomeno classificabili in un numero ormai standardizzato di schemi.

E al computer hanno fatto ricorso Jean Bourdon, Marcel Delaval e Fiona Murtagh, tre ricercatori del Centro Europeo di Ispra, per vagliare tutte le segnalazioni di oggetti volanti non identificati fatte in Italia nel corso del 1977, un anno in cui le segnalazioni di sfere luminose, sfere volanti, dischi allenziosi e atterraggi di oggetti sconosciuti sono state sufficientemente

numerose.

Il risultato dell'elaborazione, un rapporto di 48 pagine, è stato presentato ieri alla stampa nel corso del convegno internazionale di studi «Gli incontri ravvicinati del terzo tipo» e il loro ruolo nello studio del problema Ufo, organizzato a Roma dal Centro Italiano Studi Ufologici di Torino (Cisu).

Dal 1912 ad oggi gli avvistamenti di oggetti non identificati in Italia sono stati più di 20.000 — ha rileggato Edouardo Russo, dirigente del Cisu —. Dal 1947 sono stati segnalati circa 450 incontri ravvicinati con entità sconosciute, e circa la metà di questi si riferisce ad incontri del terzo tipo con esseri di forma umanoide. Solo nell'anno per cento dei casi si parla di «Incontri del quarto tipo», durante i quali i testimoni sarebbero stati rapiti dai piloti degli oggetti volanti sconosciuti.

Un territorio coinvolto in molti avvenimenti ancora misteriosi, il nostro. Maurizio

Verga di Como, altro responsabile del Cisu, aggiunge che il maggior numero di segnalazioni è stato fatto nel 1954, nel 1963, nel 1978 e nel 1983, con punte massime nelle province di Teramo, Cagliari, Torino e Salerno. Le statistiche dimostrano inoltre che gli avvistamenti sono stati più frequenti nella fascia di bassa montagna, e cioè fra i 600 e gli 800 metri.

Lo studio computerizzato presentato ieri, il primo fatto con l'aiuto dei metodi statistici più avanzati, analizza i correlati delle informazioni necessarie e provenienti dagli archivi dei Centri Ufologici di Ispra, di Bologna e di Cagliari, e riportati dalla stampa nazionale.

Le conclusioni non si discostano da quelle mondiali. Il 18% degli oggetti viene definito «non identificato per insufficienza di informazioni utili», il 57% è stato classificato Ufo (Identified Flying Object) e cioè attribuibile a realtà conosciute come stelle

e pianeti, meteoriti, palloni gonfiati, aeroplani, aerei in rientro. Il 25% è stato invece classificato come Ufo (Unidentified Flying Object).

Fra questi ultimi, il 16% (3 casi) rappresenta l'area più tradizionale degli Ufo. In particolare, 3 casi sono documentati da rapporti militari (si tratta di una grande incursione di una grande nave aerea da piloti di un velivolo militare e di altre due osservate nel cielo dello stesso aeroporto nel giro di due giorni) e 21 attraverso relazioni attendibili.

Inoltre 13 casi si riferiscono a presenze luminose, descritte dettagliatamente da piloti testimoni, e in 7 casi si descrivono luci notturne che hanno lasciato segni di variazione sull'ambiente circostante, in due casi si parla di «Incontri ravvicinati del secondo e del terzo tipo», uno riferisce ad un incontro con un «oggetto» privo di occupanti e nel secondo si racconta di un umanoide avvistato al buio accanto all'Ufo.

Ritorno (Chibham)

E' stato presentato a Roma: segnalati ventimila Ufo in settantaquattro anni

Rapporto sugli «Incontri ravvicinati...»

ROMA — Aviano (Forlì), 14 aprile 1985. Due aerei di linea della Alitalia, un Boeing 747 e un Airbus A300, sono partiti da Aviano per New York senza bruciare in evidenza i fucili di guerra, i lanciagranate e le altre armi nascoste nei loro carichi. I due aerei, partiti da Aviano, sono arrivati a New York senza incidenti. I fucili di guerra, i lanciagranate e le altre armi nascoste nei loro carichi, sono stati trovati solo dopo la partenza dei due aerei. I fucili di guerra, i lanciagranate e le altre armi nascoste nei loro carichi, sono stati trovati solo dopo la partenza dei due aerei.

Quelche settimana dopo, ai luminosi di forma scodolata oscillano a bassa quota l'autostrada Milano - Verona: numerosi testimoni, posizioni diverse, il descritto in maniera sorprendentemente coincidente. Quasi lo stesso periodo, improntati di origine sconosciuta vengono accorpate in un campo di mala nel pressi di Brescia. Tutto in poche settimane.

Ma non c'è da meravigliarsi. Chi si interessa agli Ufo e agli incontri ravvicinati, ha affinato l'innalzamento della colla nelle cronache italiane presenze misteriose ap-

palano con frequenza crescente.

I terrestri o extraterrestri?
Nonostante tutto, il dilemma rimane. Ma per mettere un po' d'ordine nella miriade di segnalazioni che rendono sempre più labile il confine tra fantasia e realtà un altro concreto può venire dal computer, capace di confrontare migliaia e migliaia di dati per estrarre tutte le relazioni. I demoniatori comuni o le contraddizioni emergenti da racconti che ormai sembrano tutti uguali o quantomeno classificabili in un numero ormai standardizzato di schemi.

E ai computer hanno fatto ricorso Jean Boudoun, Marcel Delaval e Pion Murragh. Un ricercatore del Centro Euratom di Ispra, per vagliare tutte le segnalazioni di oggetti vulcani non identificate fatte in Italia nel corso del 1977, un anno in cui le segnalazioni di aere luminosi, aerei vulcani, dischi allenzoni e alienaggi di oggetti sconosciuti sono state sufficienti-

mente numerose.

irriducibile dell'elaborazione, un rapporto di 48 pagine, è stato presentato ieri alla stampa nel corso del convegno internazionale di studi «Gli incontri ravvicinati del terzo tipo e il loro ruolo nello studio del problema Ufo», organizzato a Roma dal Centro Italiano Studi Ufologici di Torino (Cisu).

«Dal 1912 ad oggi gli avvenimenti di oggetti non identici in Italia sono stati più di 20.000 — ha ripiegato Edoardo Russo, dirigente del Clau —. Dal 1947 sono stati segnalati circa 450 incontri ravvicinati con entità sconosciute, e circa la metà di questi si riferisce ad incontri del terzo tipo con esseri di forma umanoidale. Solo nell'uno per cento dei casi si parla di «incontri del quarto tipo», durante i quali i testimoni sarebbero stati rapiti dai piloti degli oggetti volanti sconosciuti».

Un territorio coinvolto in molti avvenimenti ancora misteriosi, il nostro. Maurizio

1 Verga di Como, altro respon-

Il maggior numero di segnalazioni è stato fatto nel 1954, nel 1963, nel 1978 e nel 1985, con punte massime nelle province di Teramo, Cagliari, Tortino e Salerno. Le statistiche dimostrano inoltre che gli avvistamenti sono stati più frequenti nella fascia di bassa montagna, e cioè fra i 600 e gli 800 metri.

Lo studio computerizzato presentato ieri, il primo fatto con l'aiuto dei metodi statistici più avanzati, analizza dettagliatamente i 217 casi correlati delle informazioni necessarie e provenienti dagli archivi dei Centri Virologici di Ispra, di Bologna e di Cagliari, e riportati dalla stampa nazionale.

Le conclusioni non si discostano da quelle mondiali. Il 18% degli «oggetti» viene definito «non identificabile per insufficienza di informazioni utili», il 57% è stato classificato Ifo (identified Flying Objects) e cioè attribuito a

le. planet, meteorite, pillow

sonda, aeroplani, satelliti in rientro. Il 25% è stato invece classificato come Ufo (Unidentified Flying Object).

Fra questi ultimi, il 16% (3 casi) rappresenta l'area più tradizionale degli Ufo. In particolare, 3 casi sono documentati da rapporti militari (si tratta di una grande fuorviata dai piloti di un vello aerea da parte di un velivolo militare e di altre due osservate nel cielo dello stesso aeroporto nel giro di dieci giorni) e 23 attraverso relazioni attendibili.

Inoltre 13 casi si riferiscono a presenze luminose, descritte dettagliatamente da più testimoni, e in 7 casi si descrivono luci notturne che hanno lasciato segni di varia natura sull'ambiente circostante. In due casi si parla di «*incontri ravvicinati del primo e del terzo tipo*», uno a riferisce ad un incontro con un «oggetto» privo di occupanti e nel secondo si racconta di un umanoide avvolto al buio accanto all'auto.

Bruno Gibbard

INCREDIBILE RAPPORTO DELL'AVIAZIONE CIVILE AMERICANA

**GLI EXTRATERRESTRI
SONO GIÀ SBARCATI**

di Francesco Piccolo

La sigla «Ufo» coniata dagli americani per indicare gli «oggetti volanti non identificati» (unidentified flying objects) deve essere d'ora in poi modificata in «fo», poiché gli «oggetti volanti identificati» (identified flying objects). Secondo un rapporto del Pentagono, l'Aviazione Militare (Aviation Administration) (l'aviazione civile americana), gli extraterrestri sono tra i più famosi. Ma non si tratta di creature angeliche e ha anche molti nemici. E ha descritto, Spengler, in «Ufo», gli extraterrestri «veri» sono prodotti terrestri e spaziali che studiano e spiano l'uomo come l'uomo fa con le caviglie di un elefante.

E' uno scherzo? Sentite proprio di no, tanto che stanno la «Stampa» che da notizia in prima pagina in una lunga corrispondenza da Washington, è firmata da Enrico Carletto. E' l'articolo comparso con questa annotazione: «Questa volta è difficile non prenderli sul serio».

La documentazione raccolta dall'aviazione civile Usa non è seguita

Il particolare che più colpisce in questa affermazione è che si tratta della prima ammissione pubblica di un ufficiale in cui viene attribuita agli Ufo un'origine non terrestre.

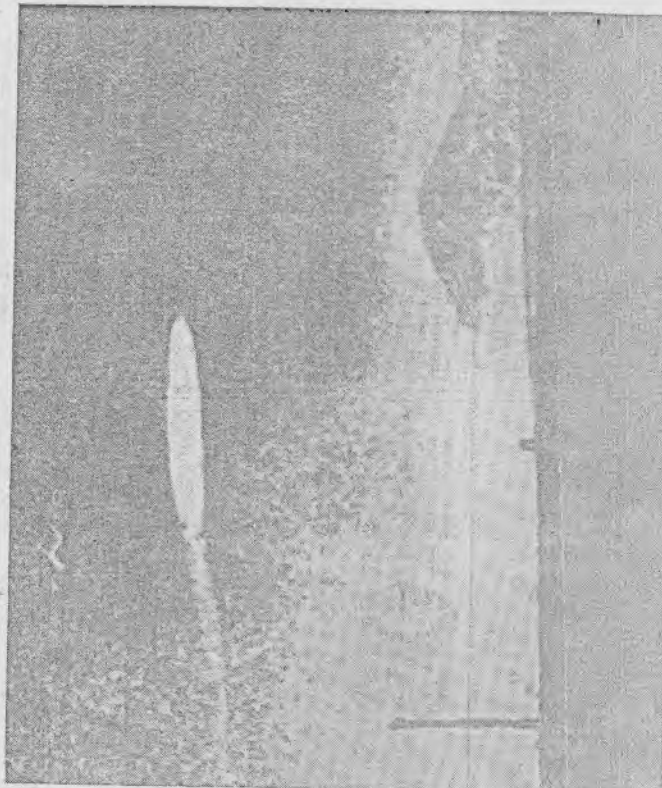
Finora, tutte le inchieste condotte sul fenomeno del "pentagonismo" hanno dato una risposta: no, non c'è nulla di nuovo (né di primo) in fatto di quel che si narra nel famoso *Blue Book*. Il Pentagono non aveva mai avuto segreti, ma aveva riservato attribuito il nome di "pentagonismo" ad avvenimenti ad equivochi, dovuti al fatto che il Pentagono si è sempre discosto per conto del presidente dagli "stati generali" non spiegabili a manifestazioni naturali e spontanee. Il Pentagono è il difficile classificazione di difficile classificazione (miraggi, luce riflessa, elettrostatica, ecc.).

in ballo gli esperti, in seguito tra gli studiosi del caso Ossi, che oggi non sono pochi. Ma la differenza di pochi anni, ventiva fino a quarant'anni fa, annoverano tra le loro fila anche scienziati di provata esperienza e credibilità. Risultato: tutti sono concordi nell'affermare che gli eretici,

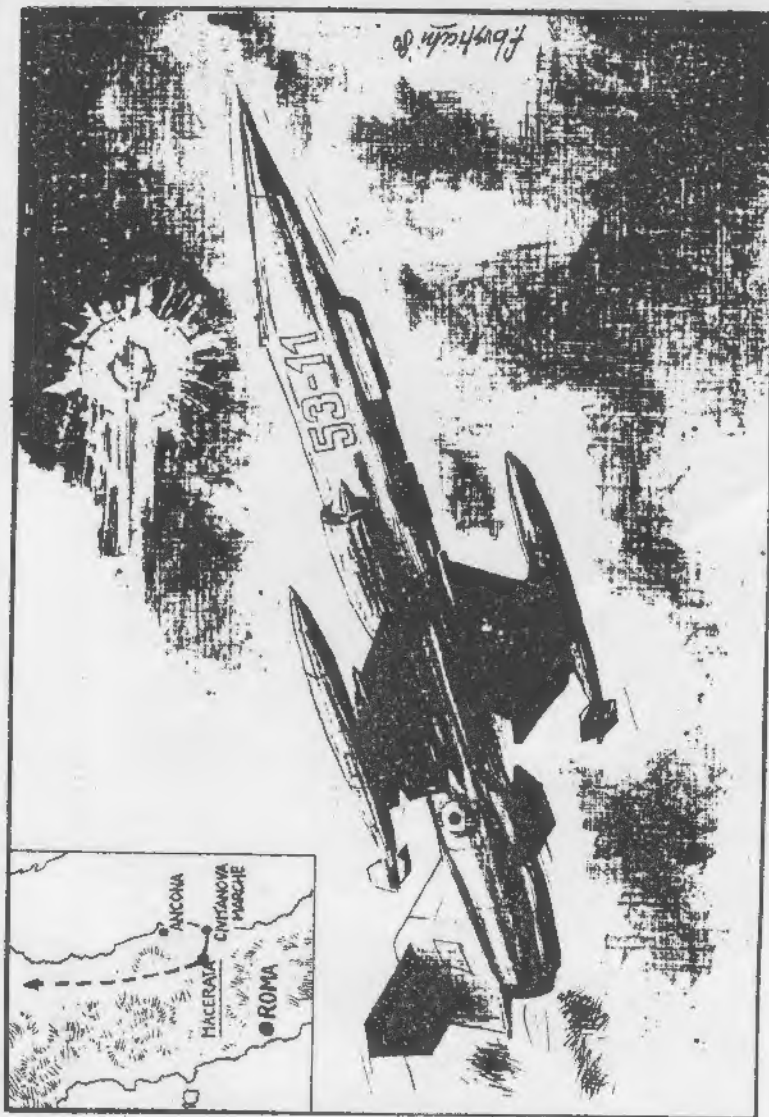
Come era prevedibile, le rivelazioni dell'aviazione civile americana hanno rilanciato clamorosamente il dibattito sulla Unifi. Il dibattito sulla Unifi è diventato più acceso degli extraterrestri di cui si parlava in questi giorni. Si preoccupa diffusamente anche l'autorevole "An-

cerche genetiche sulla razza umana, come se fossero cavia da laboratorio.

Da notare che 132 re-
gistri su i quali soste-
no di essere stati rapiti e
serviziati dagli extraterre-
stri sono risultati del tut-
to normali ai test medici
e psichiatrici cui sono
stati sottoposti. Tuttavia
come rileva Caretto nella
sua corrispondenza, non
si può ignorare il fatto
che proprio in questo pe-
riodo l'America sta vi-
vendo una specie di psi-
cosi collettiva del para-
normale. Un dato, il 42
per cento degli america-
ni afferma di comunica-



Una classica immagine di un veicolo extraterrestre che solca, velocissimo, il cielo notturno lasciando dietro di sé una lunga scia incandescente. Fino a oggi si era creduto che fossero «brava gente» ma alcune di pubblicazioni, ricche di testimonianze, affermano il contrario



lifesa UE RE

radar della base più vicina —
— e sono stato autorizzato ad
— ando ho cominciato a dimo-
— nazioni, pur salendo a 12 mila
— (m), l'oggetto ha mantenuto
— distanza. Poi sul Po è scom-
— a si vedevano chiaramente la
— e condizioni di visibilità erano
— letto era più grosso di un faro
— gliato nel cielo ad una distan-
— metro, con una luce decise-
— a della Luna e delle stelle. I
— ti e l'oggetto emanava un
— astro».

FIRENZE — Un «F 104G» dell'aeronautica militare di una base dell'Italia centrale è stato seguito per oltre 375 chilometri da un Ufo. E' avvenuto nelle notti tra il 23 e il 24 febbraio 1977, alle ore 21 circa. La notizia è stata confermata da un redattore dell'Ansa al quale, su sua richiesta, il servizio pubblica informazioni del ministero della Difesa ha consegnato un dossier di relazioni compilato dal Sio-aeronautica in seguito ad avvistamenti di Ufo da parte di personale militare sia in volo che a terra. Le relazioni di avvistamenti di oggetti volanti non identificati coprono un arco di tempo dal 23

«Mi trovavo a bordo di un velivolo militare — a 10400' —» scrive il pilota nella relazione — «a sessantamila piedi di quota (23500 metri circa) ed ero in direzione di Macerata...». (segue) «Non avevo appena lasciato la base di Civitanova Marche quando mi accorsi che c'era un aereo che non alcune righe censurate dove il pilota spiega il tipo di missione che stava effettuando). Appena rimesso della vici in direzione di Macerata, alzando gli occhi ho notato un'intensa luce bianca a distanza di circa 8-900 metri leggermente a sinistra».

mantenendo inalterata la distanza». L'ufficiale italiano dichiara di aver osservato l'oggetto per 23 minuti mentre il suo aereo seguiva una rotta sud-est. «L'oggetto si è allontanato in direzione sempre 270 gradi scompa-
rendo rapidamente».

Il pilota precisa poi che l'oggetto, nell'attratto Macerata-Citta di Castello si è sollevato di circa mille piedi (330 metri circa) alla quota del suo aereo, e ogni tanto, nell'arco di 15-20 secondi, lasciava la posizione davanti all'aereo per affiancarlo.

«Ho avvertito il pericolo», precisa il pilota intercettando. «Quasi sto per fare le mie intenzioni».

Dossier ufficiale del ministero della difesa

UN UFO INSEGUITO ALBERTO MILITARE

FIRENZE — Un «F 104G» dell'aeronautica militare di una base dell'Italia centrale è stato seguito per oltre 375 chilometri da un Ufo. È avvenuto nelle notti tra il 23 e il 24 febbraio 1977, alle ore 21 circa. La notizia è stata confermata ad un redattore dell'Ansa al quale, su sua richiesta, il servizio dell'Aeronautica ha consegnato un dossier di relazioni pubblicate dal Sios-aeronautica in seguito ad avvistamenti di Ufo da parte di personale militare sia in volo che a terra. Le relazioni di avvistamenti di oggetti volanti non identificati coprono un arco di tempo dal 23

febbraio 1977 al 9 marzo 1978.

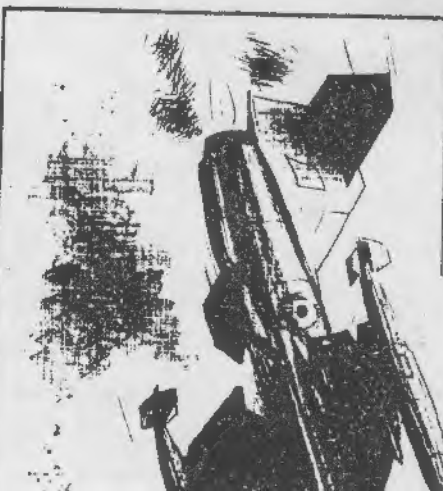
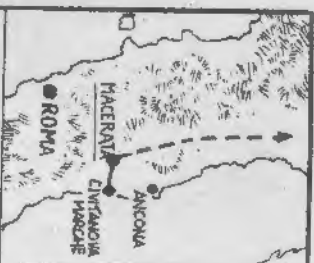
«Mi trovavo a bordo di un velivolo militare «F 104G» — scrive il pilota nelle relazioni — a settimana piedi di quota (2350 metri circa) ed avevo appena lasciato la verticale di Civitavecchia in direzione di Macerata... (segue) alcune righe censurate dove il pilota spiega il tipo di missione che stava effettuando. Appena rimesso dalla virata in direzione di Macerata, alzando gli occhi ho notato un'intensa luce bianca a distanza di circa 8-900 metri leggermente a sinistra».

«Pochi secondi dopo — prosegue il pilota — l'oggetto si portava di fronte alle mie prua

mantenendo inalterata la distanza». L'ufficiale italiano dichiara di aver osservato l'oggetto per 23 minuti mentre il suo aereo seguiva una rotta sud est-nord ovest. «Sulle luci del P.O., durante la mia virata verso prua 270 gradi (cioè verso Ovest n.d.r.), l'oggetto si è allontanato in direzione sempre 270 gradi scomparso rapidamente».

Il pilota precisa poi che l'oggetto, nel tratto Macerata-Citta di Castello si è sollevato di circa mille piedi (330 metri circa) alla quota del suo aereo, e ogni tanto, nell'arco di 15-20 secondi, lasciava la posizione davanti all'aereo per affiancarlo.

«Ho avvertito i radar della base più vicina — precisa il pilota — e sono stato autorizzato ad intercettare. Quando ho cominciato a districare le mie intenzioni, pur salendo a 12 mila piedi (4 mila metri), l'oggetto ha mantenuto inalterata la sua distanza. Poi sul Po è scomparso. Quella notte si vedevano chiaramente la Luna e le stelle. Le condizioni di visibilità erano eccezionali. L'oggetto era più grosso di un fante di automobile, saggiato nel cielo ad una distanza di circa un chilometro, con una luce decisamente più intensa della Luna e delle stelle. I contorni erano nitidi e l'oggetto emanava un tenue alone biancastro».



del ministero della difesa

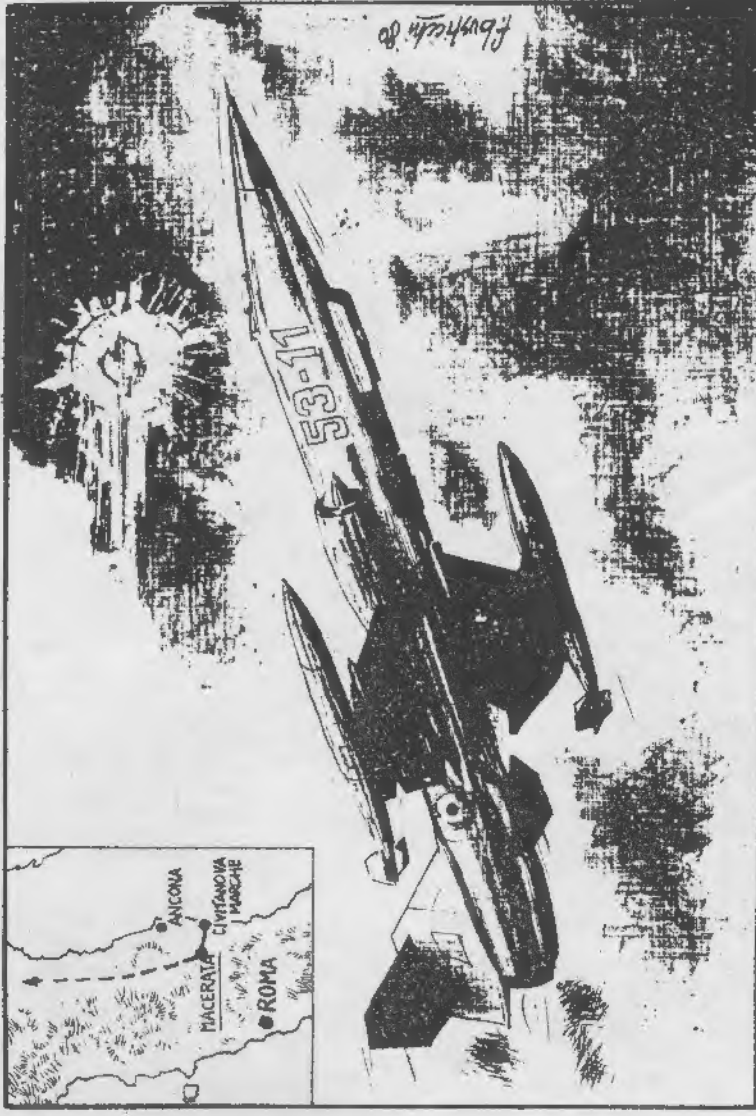
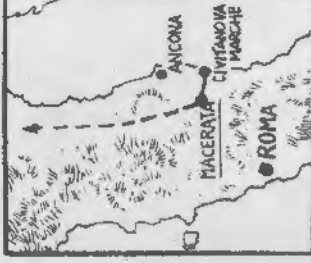
INSEGUO MILITARE

8. «Ho avvertito il radar della base più vicina — precisa il pilota — e sono stato autorizzato ad intercettarlo. Quando ho cominciato a dimostrare le mie intenzioni, pur salendo a 12 mila piedi (4 mila metri), l'oggetto ha mantenuto inalterata la sua distanza. Poi sul Po è scomparso. Quella notte si vedevano chiaramente la Luna e le stelle. Le condizioni di visibilità erano eccezionali. L'oggetto era più grosso di un faro di automobile, stagliato nel cielo ad una distanza di circa un chilometro, con una luce decisamente più intensa della Luna e delle stelle. I contorni erano nidi e l'oggetto emanava un tenue alone biancastro».

Il pilota precisa poi che l'oggetto, nel tratto Macerata-Citta di Castello si è sollevato di circa mille piedi (330 metri circa) alla quota del suo aereo, e ogni tanto, nell'arco di 15-20 secondi, lasciava la posizione davanti all'aereo per affiancarlo.

Il pilota precisa poi che l'oggetto, nel tratto Macerata-Citta di Castello si è sollevato di circa mille piedi (330 metri circa) alla quota del suo aereo, e ogni tanto, nell'arco di 15-20 secondi, lasciava la posizione davanti all'aereo per affiancarlo.

«Ho avvertito il radar della base più vicina — precisa il pilota — e sono stato autorizzato ad intercettarlo. Quando ho cominciato a dimostrare le mie intenzioni, pur salendo a 12 mila piedi (4 mila metri), l'oggetto ha mantenuto inalterata la sua distanza. Poi sul Po è scomparso. Quella notte si vedevano chiaramente la Luna e le stelle. Le condizioni di visibilità erano eccezionali. L'oggetto era più grosso di un faro di automobile, stagliato nel cielo ad una distanza di circa un chilometro, con una luce decisamente più intensa della Luna e delle stelle. I contorni erano nidi e l'oggetto emanava un tenue alone biancastro».



La CIA (di nascosto) ha studiato gli UFO

Il governo avrebbe taciuto e mentito per non confessare che ci sono forze (extraterrestri) sulle quali non ha potere

dal nostro corrispondente AURO ROSELLI

NUOVA YORK 17 gennaio

La GSW (Ground Saucer Watch), organizzazione di circa 500 scienziati e tecnocrati che cercano di avere risposte più precise sull'esistenza o meno degli UFO, sta facendo causa alla CIA accusandola di aver tenuto nascosti documenti che avrebbe dovuto rendere pubblici in base al « Freedom of Information act », una legge relativamente nuova che restringe in gran parte il segreto di Stato. La GSW ha già ottenuto ai termini della legge circa mille pagine di documenti che dimostrano, secondo il suo presidente, che « il governo ci ha mentito in tutti questi anni ».

Gli UFO esistono e la manovra del governo americano per coprire la verità è estrema. Il presidente della GSW William Spaulding, è ingegnere aereo e alla Air Research una delle massime forniture di parti e strumenti all'industria aerospaziale americana.

La versione ufficiale del governo americano è che gli UFO furono di gentilmente investigati da aviazione fra il 1947 e il 1952, la maggior parte delle segnalazioni fu connessa a fenomeni e oggetti volanti, noti (aerei riciclati, il sole meteorite, palloni sonda semitrasparenti, il pianeta Venere ecc.). Resta però una percentuale di segnalazioni che non poterono essere connessi con fenomeni noti ma, contando la possibilità dell'errore umano, non potevano neppure essere classificate come apparizioni extraterrestri. Dopo il 1952 il governo americano e i suoi enti avrebbero sospeso le investigazioni se non che ora Spaulding e il suo gruppo, sulla base dei documenti, ottenuti, rivelano che le investigazioni sono continuate in tutta segretezza allo scopo di non « diffondere il panico fra la popolazione ».

La GSW cita ad esempio un promemoria della CIA datato 1 agosto 1952 in cui si ordina delle controspie e delle sezioni per effettuare una continua sorveglianza dei fenomeni « dischi volanti », e tuttavia — si legge nel documento — si raccomanda energicamente che la notizia dell'interesse della CIA per gli UFO non trapeli sulla stampa e non raggiunga il pubblico per la tendenza alarmistica di interpretare questo interesse come una conferma dei fatti non pubblicati in possesso del governo.

Altri rapporti della CIA resi pubblici sono ora riguardano tentativi della US Air Force di intercettare UFO. Ad esempio nel 1976 in Iran, secondo uno di questi documenti, due « F4 » inseguirono un grande UFO che sembrava mandare fuori UFO minori. Uno di questi « punti » contro uno degli « F4 » a fortissima velocità. Il pilota tentò di lanciare un missile « AIM9 » ma in quell'istante la sua elettronica di bordo si bloccò e il pilota perse le comunicazioni. Disse poi di aver visto l'UFO minore « immergersi » con l'UFO maggiore.

Una delle ragioni per cui la CIA nel 1952 decise di entrare negli studi sugli UFO fu la possibilità che le segnalazioni potessero « nascondere attacchi sovietici » o potessero far parte di un « guerra psicologica ». Il 2 ottobre 1952 come si legge in un documento della CIA proveniente dal suo « Office of scientific intelligence » si fa appello al « National security council » affinché si rendano conto delle « implicazioni del problema dei dischi volanti » e affinché la fac-

corpi celesti prima mandiamo sonde attorno alla loro atmosfera, poi le facciamo atterrare e preleviamo campioni di suolo e infine inviamo astronauti a compiere studi ».

William Spaulding dice anche di avere deposizioni giurate da colonnelli a riposo dell'aviazione americana secondo i quali almeno due UFO sono caduti e sono stati recuperati dall'aviazione. Uno sarebbe caduto nel Messico, nel 1948, l'altro in Arizona, presso Kingman, nel 1953. Spaulding dice che i colonnelli in pensione sostengono di aver visto extraterrestri alti in entrambi i casi circa uno e venti con tute argentate che sembravano fuse al corpo per il calore.

Restano ora, secondo Spaulding 57 documenti della CIA che foriscono « la prova sicura » che ci sono stati « recuperi del terzo tipo ». Oltre a questi documenti ci sarebbero film e rotolami. Fra i film ci sono da 40 a 48 fotogrammi ripresi nel 1952 da Ralph Mayner, cameraman della stazione televisiva KYW-TV, di Cleveland, che l'aviazione

prese in prestito nel 1957 e poi non restituì. La versione ufficiale fu poi che l'oggetto fotografato era una mecora Mayher è ora uno dei « credenti » della GSW.

Spaulding è convintissimo che gli UFO esistono, che sono in missione di ricognizione sulla Terra, e che non solo il governo americano ma probabilmente anche altri, ad esempio quello sovietico, mentono ai loro cittadini perché non osano confessare che ci sono forze su cui non hanno potere.

Bandito il premio Città di Anghiari

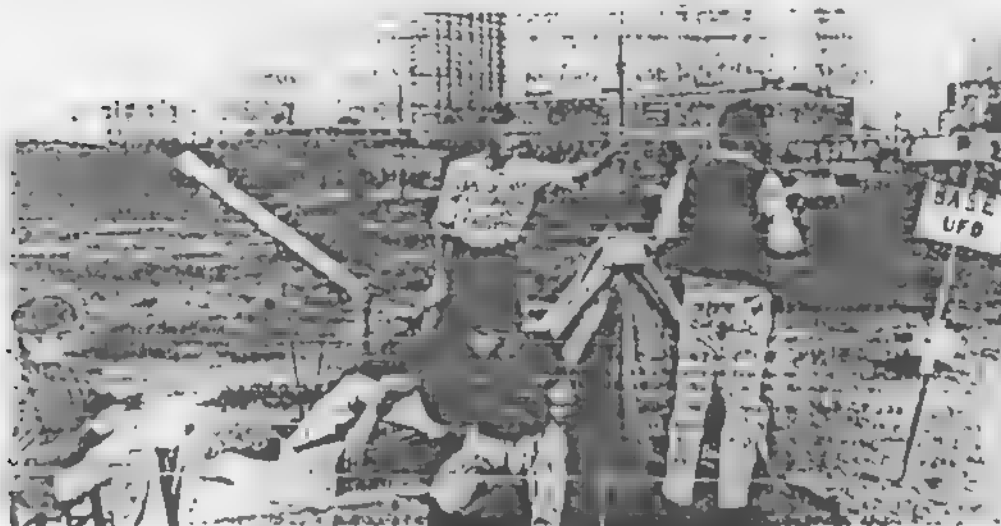
ANGHIARI, 17 gennaio

Il Comune di Anghiari (Arezzo) ha bandito il Premio internazionale di cultura che per quest'anno è diviso in tre sezioni: storia e politica, cronaca fotografica, idee. La premiazione si svolgerà nei primi giorni di maggio nel Palazzo Pretorio della città.

SAKEBBERO STATI TROVATI I CADAVERI DI DUE EXTRATERRESTRI

agli UFO: ma di quale tipo?

Un miraggio e fate morgane: non c'è fenomeno naturale che non sia stato scambiato negli oggetti volanti non identificati - Gli avvistamenti sono più frequenti nei paesi agitati da un'attesa messianica che qualcuno venga a cavarci dal pasticci - Il parere degli scienziati



IL LANO - Un gruppo di studenti accampati con cannocchiali e macchine fotografiche per l'avvistamento degli UFO

Per capire l'insolente significato di questa frase non è necessario farne l'analisi: essa vuol dire, semplicemente, che, quattro secoli dopo la nascita dell'astronomia moderna, la gente non è ancora più interessata alla Terra da un Ufo che ai satelliti, meteoriti, comete, miraggi e fate morgane: non c'è fenomeno naturale, dentro e fuori la nostra atmosfera, che non sia stato scambiato, in que-

sti ultimi mesi, per un'apparizione di Ufo. Un'epidemia di avvistamenti che, strana coincidenza, esplode proprio mentre gli incontri ravvicinati del terzo tipo si replicano, con enorme successo in tutta Italia, nelle sale di seconda visione.

Gli studiosi di psicologia delle masse avranno abbondante materiale di studio per trarre le loro conclusioni quando questa infatuazione collettiva per gli abitanti

di mondi lontani sarà finita. Nel frattempo, anche fisici ed astronomi dicono la loro. La maggior parte degli scienziati non esclude che la vita possa essersi sviluppata in altri sistemi solari e che intelligenze evolutive, ma lontanissime, forse irraggiungibili, abbiano desiderio di mettersi in contatto con loro simili. Noi, dalla Terra, l'abbiamo già fatto inviando segnali nello spazio e affidando alle sonde che si perdono nell'universo inintermittenti tavolette con i graffiti della nostra civiltà.

E' lecito aspettarsi una risposta, magari sotto forma di incontri ravvicinati?

Tutto è possibile, ma sarebbe piuttosto strano che gli extraterrestri abbiano deciso di rivelarsi a noi giocando e rimpiattino. Supponiamo che ci considerino stupide formichine: ebbene, anche in questo caso, penso che meriteremmo un approccio meno superficiale, è il parere del professor Marcello Fulchignoni, planetologo del Laboratorio spaziale di astrofisica del Cnr di Roma.

«L'idea che gli Ufo siano fenomeni naturali male interpretati o satelliti artificiali che sfrecciano sulla nostra testa (e ce ne sono a centinaia attorno alla Terra), oppure ordigni militari segreti, l'altra convinzione, dice, gli deriva da una riflessione statistica: «Ho visto come si distribuiscono, sulla carta geografica, gli avvistamenti di Ufo. C'è un evidente addensamento nei paesi agitati da crisi politiche, economiche, culturali.

Non si può non pensare ad un'attesa messianica, irrazionale, per extraterrestri che vengono a cavarci fuori dai pasticci».

Il conte Monaldo Leopardi, padre di Giacomo, non credeva alla teoria eliocentrica, racconta il professor Antonino Zichichi, presidente dei fisici europei. «Era uno degli uomini più colti del suo tempo, eppure, due secoli dopo Galileo, scrisse che qualcuno avrebbe dovuto liberare la Terra da questi assurdi motti. Mi creda, non è cambiato molto. Anche gli intellettuali oggi sono privi di cultura scientifica. La nostra civiltà ha una tecnologia avanzata, sofisticata, le sonde automatiche sfiorano Venere e ci trasmettono, da distanze di milioni di chilometri, la composizione chimica della sua atmosfera, ma la gente scambia un pianeta per un Ufo. Questi fatti dimostrano che c'è bisogno di massicce dosi di cultura scientifica». E conclude: «La vuole una definizione di Ufo? È la versione Duemila dell'asino che vola».

Dopo, se non a scuola, po-

trebbero essere nominati le alte dosi di cultura scientifica di cui parla il professor Zichichi? Ma la scuola non sembra all'altezza della situazione. Limitiamo la nostra indagine alle scienze del cielo, malgrado l'impegno della ricerca internazionale e il grande interesse del pubblico, l'astronomia resta una piccola sezione nell'ambito del corso di scienze naturali che si studia nelle ultime classi superiori. Alcuni manuali scolastici, poi, sembrano fatti più per scoraggiare i ragazzi che per assecondare la loro naturale curiosità verso i fenomeni celesti. Pagine e pagine di astruse nozioni sui sistemi di coordinate stellari e poche righe sull'osservazione diretta del cielo, sui metodi per riconoscere una stella da un pianeta, una meteora da un fatto soprannaturale.

La passione dei ragazzi per l'astronomia è notevole, confermano la professoressa Crachi e Cuccoli del liceo scientifico Castelnauovo di Roma. Nel tentativo di soddisfarla hanno adottato un corso sperimentale edito da Zanichelli che presenta in modo equilibrato teoria e pratica e che è aggiornato con i risultati delle più recenti esplorazioni spaziali. «Ma non possiamo approfondire come vorremmo perché mancano gli strumenti e il tempo. Un tentativo di ottenere un'ora di più dal ministero della Pubblica Istruzione è fallito. Finché un liceo scientifico sarà organizzato in modo da dedicare 9 ore settimanali alle materie scientifiche e 22 a quelle umanistiche, non potrà cambiare nulla».

La stagione dei pianeti ridotti allo status di Ufo sembra destinata a durare, soprattutto se, a confermare gli avvistamenti, ci si mettono pure i funzionari della polizia scientifica. Bisognerebbe suggerire ai ministri che introduca l'astronomia fra le materie obbligatorie nei concorsi per il ministero degli Interni.

Franco Foresta Martin

per avvistatori

È ancora l'atmosfera (la crisi) che si avverte, o è la natura che si avverte? Un miraggio o un Ufo? Una

PERICOLO - I più grandi avvistamenti di Ufo sono avvenuti in paesi dove la gente è più superstiziosa. In questi paesi la gente ha paura di tutto, anche di un fantasma. La gente ha paura di tutto, anche di un fantasma. La gente ha paura di tutto, anche di un fantasma.

ITALIA - Lo spavento di un Ufo è un fenomeno che si avverte in tutti i paesi. In Italia, in particolare, la gente ha paura di tutto, anche di un fantasma. La gente ha paura di tutto, anche di un fantasma.

In queste cose la luce che riflette è pulsante. Altri cadono già, vinti dalla forza di attrazione, e fanno le fidele memore.

PALLONI SONDA - Anche i palloni sonda sono in pericolo. I palloni sonda hanno un largo impiego nelle ricerche meteorologiche e nello studio della fisica cosmica. Prigionieri delle correnti, vagano ad alta quota. Quando sulla superficie terrestre è già buio, essi ricevono ancora la luce del sole e, naturalmente, la riflettono. Alcuni hanno superfici immense. Il Cnr lancia palloni alti quante graticole. L'effetto Ufo è assicurato.

GAS NATURALI - Parliamo di un fenomeno che si origina nelle viscere della Terra, anziché nella sfera celeste. La sedimentazione di sostanze organiche nella profondità dei mari dà luogo a depositi nei quali, per decomposizione, si originano gas naturali. La risalita di questi gas alla superficie, in condizioni di alta pressione, può causare vere e proprie lingue di fuoco che sembrano sprigionarsi dal nulla. A fenomeni del genere si possono attribuire le luci viste nell'Adriatico in questi giorni.

F. F. M.

Criminalità comune, terrorismo, violenze quotidiane alla luce di un'esplosiva analisi sociologica

FRANCO FERRAROTTI



La Cia rivela: gli Ufo eravamo noi

NEW YORK — La Cia ha ammesso di aver mentito su molte decine di Ufo avvistati negli anni della guerra fredda: sapeva benissimo che si trattava in realtà dei suoi aerei spia, ma lasciò credere che fossero dischi volanti per proteggere il segreto militare. La rivelazione è contenuta in una pubblicazione riservata del controspionaggio, declassificata in questi giorni e diffusa tramite Internet. «Circa metà — si legge nel rapporto, originariamente destinato al solo personale della Cia — degli Ufo avvistati negli Stati Uniti negli anni '50 e '60 erano in realtà aerei da ricognizione con pilota. Le forze armate tuttavia fecero dichiarazioni false e fuorvianti per proteggere la sicurezza nazionale».

OGGI AL TITANO Va in scena il film sull'Ufo

La pellicola con cui fu girato il filmato di Roswell, è una cine Kodak super XX, il cui uso cessò nel 1956-57. Poiché il codice di datazione impresso sul margine può essere 1927 - 1947 - 1967, e poiché questa pellicola non può essere stata fabbricata nel '27 o nel '67, resta una sola opzione: 1947. E' l'anno del presunto ufo-crash nel Nuovo Messico. L'ultimo colpo di scena del 'giallo' Roswell, è di Bob Shell, accreditato come un esperto mondiale di fotografia. Altro punto su cui riflettere durante la proiezione del filmato, oggi pomeriggio a porte chiuse al teatro Titano di San Marino coi massimi studiosi del caso a confronto.

CARLINO 6.9.85

Aviano: non erano Ufo ma caccia segreti Usa
FORDENONE - Non erano Ufo i puntini luminosi avvistati sopra i cieli del Friuli Venezia Giulia ed in particolare sopra la base di Aviano da decine e decine di persone, nelle scorse notti. Si trattava invece, con tutta probabilità, di tracce lasciate dai nuovissimi caccia americani «Aurora».

Indossati i vestiti, escono senza pagare: arrestati
...hanno

Giornale di Brescia 14-3-97

gine sullo smaltimento abusivo di rifiuti.

Aviano: non erano Ufo ma caccia segreti Usa

PORDENONE - Non erano Ufo i puntini luminosi avvistati sopra i cieli del Friuli-Venezia Giulia ed in particolare sopra la base di Aviano da decine e decine di persone, nelle scorse notti. Si trattava invece, con tutta probabilità, di tracce lasciate dai nuovissimi caccia americani «Aurora».

Indossati i vestiti, escono senza pagare: arrestati

...autocomunitari hanno

Cielo di Poggio Renatico (Ferrara)

Ore 22 35

Testimoni Fiani Vincenzo ed Allegrucci Mauro

Un'intensa luce bianca, simile a quella a neon, ma «abbagliante» dai «nitidi contorni» e «pulsante a ritmo elevato» venne osservata per tre secondi nel cielo sereno da parte di Vincenzo Fiani, ab. ante a Portomaggiore (Ferrara) in Via A. Costa 29 e da, tecnico amministrativo quarantatreenne Mauro Allegrucci, ab. ante a Ferrara in via Giuseppe Stefano 64.

La «cosa» comparsa ad occidente si spostava «velocissima», a bassa quota da ovest ad est osservata a distanza di oltre mezzo chilometro, apparve grande quanto la Luna piena.

L'inchiesta condotta in proposito a detto avvistamento, dal'A Sezione del «CUN» bolognese accennò anche ad avvenute «conferme strumentali radar».

FONT Lettera della Sez. one «CUN». Bo ogni, con le risultanze dell'inchiesta effettuata da Luigi Lampugnani.

M. ab. ante (Ferrara) ne, giugno 1979

DOCUMENTO n. 2491 r.a.f.a

Venerdì 22 giugno 1979

Acque del Mar Tirreno, nei pressi dell'isola Gorgona (Livorno)

Ore 18 30

Testimoni Guzzi Giuseppe ed equipaggio del motoyacht «Rainbow II»

Tutto il CASO è stato trattato con minuzia di particolari da Sergio Conti sul GdM n. 105 pagg. 5-6 7-8-9.

FONT Messaggio straordinario del Dipartimento di

Porto di Livorno al Dipartimento marittimo di La Spezia del 22/6/79 - 22 h 20 messaggio del Dipartimento marittimo di La Spezia ai naviganti del 23/6/79 - 7 h 15, «Gazzetta del Lunedì» del 23/7/79 «R.A.I.» - RG 2 trasmissione Regionale Liguria del 13/8/79 lettera del 20/8/79 inchiesta del gruppo «GORGON» La Spezia in data 7/9/79.

COLLABORAZIONE Sergio Ponassi, Genova Pegli, Edgardo Mattani, Genova Italia Torni Sestri Levante (Genova)

DOCUMENTO n. 2493 a.f.a

Sabato 23 giugno 1979

Cielo della Val di Vara, sulla zona comunale Padivama-Beverino (La Spezia)

Ore 21 30

Testimoni Rossi Claudio ed Aldo

Nel pressi della chiesa di Castiglione Vara Claudio ed Aldo Rossi stavano pescando in quel mentre un «bolide» notevole, «dimensioni» prec. più d'altro: una cometa di Beverino, producendo «una fumaia» di quasi cento metri d'altezza.

Dopo venti minuti, un secondo «bolide» venne a cadere nella stessa zona, dove poi si sviluppò un grosso incendio.

FONT «La Nazione» del 25/6/79 «Notiziario UFO» del marzo 1980

DOCUMENTO n. 2493

Domenica 24 giugno 1979**Cielo di Sora (Frosinone)**

Ore 14 30

Testimoni Lucarelli Bruno

Ancora una volta il caso di Lucarelli sarebbe stato coinvolto in un altro avvistamento effettuato da terrazza della soffitta situata nella sua casa di Sora in via Carpine 21.

Dopo aver pranzato egli si trovava lì, disteso sulla sdraia a fare la siesta, quando vide proiettarsi nel cielo a sagoma di un oggetto dall'apparenza di «un grosso coccomero allungato (come un corto sigaro) ma alto venti centimetri e lungo cinquanta».

Quella «massa opaca» stagliantesi contro i raggi so. ari produceva una «scia con ca d'ombra».

Al Lucarelli venne in mente di effettuare alcuni spostamenti con uno sportello a specchio di un vecchio armadio che, casualmente, si trovava lì appoggiato su uno spiovente del tetto, cioè, allo scopo di fare dei «segnali» che potessero provocare eventuali «risposte».

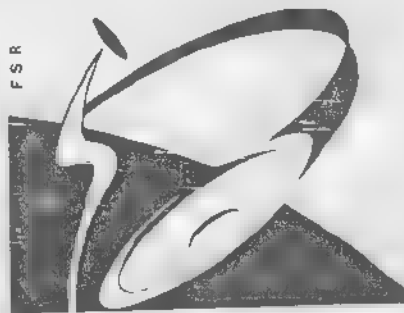
Visto però, che alle «sue segnalazioni» da parte di quel «l'ordigno» non veniva «risposta» alcuna, decise di scendere in casa sua per prendere la cinescopio sia per chiamare a testimoni del fatto anche i suoi genitori.

Ritornati subito sul terrazzino, non vide più l'oggetto, la madre, intanto, nel vedere il figlio tutto agitato si impressionò e volle sapere pure lei in enfatica a vedere che cosa fosse successo.

Anch'essa non vide nulla, «la «cosa» vista da Bruno non c'era più neanche l'ombra».

FONT Lettera diretta da teste al GdM datata 13/9/80

DOCUMENTO n. 2959 E



**Spagna:
investigazione
ufficiale O.V.N.I.**

Il Governo Spagnolo non si è ancora pronunciato ufficialmente riguardo alla questione OVNI, comunque, dal 1968, quando si registrarono alcuni casi importanti di osservazione di OVNI in Spagna, si è riscontrato un certo interessamento da parte dell'Esercito e della Polizia. Di fronte a casi importanti di avvistamento di OVNI, l'Aeronautica Militare dà il via all'investigazione ufficiale. Questo compito è generalmente affidato ad un informatore che deve necessariamente essere un pilota dell'aeronautica, esperto conoscitore di tutti gli imprevisti che possono presentarsi durante un volo.

Nel corso dell'investigazione viene iniziata la stesura di un rapporto, classificato come «riservato» o «confidenziale», nel quale vengono inclusi, a seconda del caso, i seguenti dati: descrizione del fatto, ora in cui è stato osservato, luogo geografico, informazioni sulla situazione meteorologica al momento del fatto; descrizione dell'oggetto osservato, posizione, traiettoria ed evoluzioni dell'oggetto, grafici; foto o pellicole (se ce ne sono); identità dei testimoni e loro dichiarazioni; informazioni circa la possibile presenza di aerei nella zona interessata; queste informazioni devono essere richieste a stazioni radar e a centri di controllo aereo, infine, le conclusioni, allegate dall'informatore e dagli Squadroni di Vigilanza Aerea, il quale lo invia a sua volta, dopo averne preso atto, alla Sezione dello Spazio Aereo della Divisione di Operazioni del Quartier Generale dell'Aeronautica Militare a Madrid, dove il rapporto viene analizzato e messo a confronto con gli altri già presenti in archivio.

Il rapporto investigativo, così completato, viene consegnato al Capo di Zona o di Regione Aerea, il quale lo invia a sua volta, dopo averne preso atto, alla Sezione dello Spazio Aereo della Divisione di Operazioni del Quartier Generale dell'Aeronautica Militare a Madrid, dove il rapporto viene analizzato e messo a confronto con gli altri già presenti in archivio.

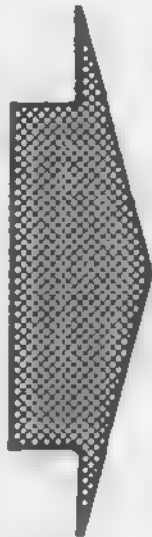
Per l'Aeronautica militare, esistono diverse categorie di qualità dei testimoni informatori del supposto avvistamento OVNI, che sono 1° e 2° categoria, personale militare, astronomi, laureati, ingegneri aeronautici, meteorologi, poliziotti e giornalisti. 3° e 4° categoria: commercianti, operai, industriali, contadini, persone senza professione o studi. Quanto più alta è la categoria dei testimoni, tanto più affidabilità viene data alle loro dichiarazioni sui vari avvistamenti. Gli Squadroni di Vigilanza Aerea dell'Aeronautica Militare hanno registrato e registrano molto spesso, con i loro

NOTIZIARIO UFOLOGICO ESTERO

a cura di Maja Giorgini

«radar, oggetti stazionari o in volo di tipo sconosciuto, questo si deduce dal fatto che si osservano spesso «salite di allerta» da parte di aerei da combattimento in missione di emergenza per intercettare e identificare gli oggetti sconosciuti, queste missioni si trasformano però sempre in vani inseguimenti. Altri piloti delle Forze Aeree Spagnole hanno osservato degli OVNI nel corso di missioni di esercitazione o ricognizione. Ubbidendo agli ordini ricevuti dai loro superiori, alcuni di questi piloti hanno fotografato o filmato gli oggetti in volo dai loro aerei, e può darsi che in qualche occasione si sia addirittura tentato di deviare alcuni di questi OVNI utilizzando cannoni o missili trasportati da aerei da combattimento. La disciplina militare vieta che i piloti parlino della questione OVNI senza l'autorizzazione dei superiori, ma è noto che molti piloti da combattimento sono convinti della reale esistenza degli OVNI, e quasi tutti sono certi che si tratti di apparecchi costruiti da esseri intelligenti di provenienza non terrestre. I piloti sono stati indotti a queste conclusioni da una serie di fatti concreti associati agli oggetti avvistati: la velocità degli ordigni, i loro giri molto serrati, accelerazioni o frenate brusche, apparizioni e sparizioni improvvise nei radar e altre manovre che i nostri apparecchi di navigazione aerea non possono assolutamente compiere. Nel 1979, il Colonnello Capo dell'Ufficio Pubbliche Relazioni dell'Aeronautica Militare dichiarò alla stampa che il 2% degli oggetti volanti intercettati in territorio spagnolo non può essere in alcun modo identificato. Si ritiene che nel 1982, su 60 casi totalmente inspiegabili già investigati e archiviati dall'Aeronautica Militare, soltanto tre siano stati esaminati minuziosamente da professionisti esperti. Altra caratteristica del modo di comportarsi del Quartier Generale dell'Aeronautica è che è in vigore la norma di avere precise informazioni per quanto riguarda l'identità di qualsiasi persona che insista nel sollecitare informazioni sui procedimenti investigativi e sui risultati ottenuti nell'ambito di qualsiasi caso OVNI, la procedura è la seguente: si fa comparire il sollecitante davanti alla Guardia Civile, gli si fa redigere una dichiarazione sotto la sua completa responsabilità e infine gli si fa firmare un documento nel quale deve dichiarare di non avere precedenti penali. Le cause che motivano tale procedura da parte dell'Aeronautica Militare si devono ricercare nel protezionismo che si vuole esercitare su questa «materia riservata»; inoltre, questa procedura è anche un mezzo di pressione che si esercita volutamente sul sollecitante, intimidendolo con la burocrazia per

I MILITARI CONFERMANO L'ESISTENZA DEGLI UFO

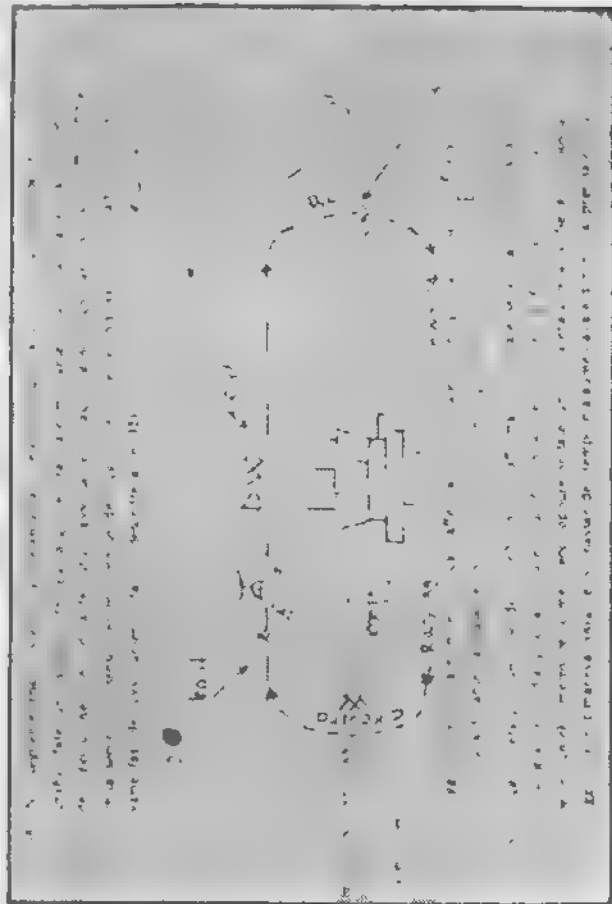


Il 27 ottobre 1977 la torre di controllo dell'aeroporto militare di Elmas (Cagliari) avvistò un oggetto più veloce di un jet - Analoghi avvistamenti da parte degli aeroporti militari di Capodichino, Pisa e Sarzana

ROMA - Per la prima volta il Ministero della Difesa italiano ammette, senza riserve, l'avvistamento di corpi non identificati nei cieli d'Italia: in un dossier, inviato ad una agenzia di stampa, infatti, il Ministero precisa episodi, di cui i giornali si erano già occupati, che riguardano avvistamenti effettuati da tecnici della torre di controllo di Elmas, Napoli, Pisa, Sarzana.

Il 27 ottobre del 1977 alle ore 18,35 (è uno degli episodi riportati nel dossier del Ministero della Difesa) venne avvistato un oggetto volante sull'aeroporto militare di Elmas (Cagliari) da parte di un addetto alla torre di controllo: si stava effettuando una esercitazione di tre elicotteri del 21° Gruppo Squadroni « Orca Maggiore ».

« Superava senza dubbio - ha dichiarato l'addetto alla torre di controllo con parole riferite nel dossier ministeriale - la velocità di un jet militare, circa 500



Questo è lo schizzo che l'operatore della torre di controllo di Elmas ha inoltrato nella relazione inviata al ministero della Difesa. L'Ufo, che viaggiava a 928 chilometri orari, ha superato un elicottero ed è scomparso all'altezza di circa 13.000 metri.

L'Ufo fu avvistato anche dai piloti degli elicotteri. « Volava a 500 metri e rimase visibile per 4 minuti. Quando scomparve raggiunse sicuramente più di 15 mila metri di altezza. Poco prima che scomparisse ho avuto l'impressione che si stesse fermando. Non sono in grado - conclude il relatore - di dire se faceva rumore perché c'erano elicotteri in volo ».

Due corpi luminosi

A Pisa e a Sarzana gli UFO vennero avvistati nella notte tra il 23 e il 24 novembre del 1977. L'operatore della torre di controllo di Pisa venne avvertito dal suo collega (un militare, la cui deposizione è stata raccolta dal Ministero della Difesa) dell'arrivo di Sarzana: « Erano le 23,55 quando con il binocolo vidi per due ore e 5 minuti a est della base un oggetto luminoso a forma di stella che aveva una luminosità intermittenente con diversi colori: rosso, viola, verde giallo ».

Qualche giorno fa, come si ricorderà, un pilota mentre con il suo aereo si trovava su Pescara affermò di essere stato inseguito per qualche tempo da un UFO: l'episodio non ancora registrato nel dossier del Ministero della Difesa trova spazio sicuramente in una successiva indagine in quanto, secondo quello che si è potuto apprendere, il Ministero non analizza alcun episodio di avvistamento di corpi non identificati. E' la rinviata in un certo senso di coloro che asseriscono di avere visto i dischi volanti che dal più vengono considerati troppo ricchi di fantasia.

16-1-78

Il 27 ottobre 1977 la torre di controllo dell'aeroporto militare di Elmas (Cagliari) avvistò un oggetto più veloce di un jet - Analoghi avvistamenti da parte degli aeroporti militari di Capodichino, Pisa e Sarzana

ROMA - Per la prima volta il Ministero della Difesa italiano ammette, senza riserve, l'avvistamento di corpi non identificati nei cieli d'Italia: in un dossier, inviato ad una agenzia di stampa, infatti, il Ministero precisa episodi, di cui i giornali si erano già occupati, che riguardano avvistamenti effettuati da tecnici della torre di controllo di Elmas, Napoli, Pisa, Sarzana.

Il 27 ottobre del 1977 alle ore 18,35 (è uno degli episodi riportati nel dossier del Ministero della Difesa) venne avvistato un oggetto volante sull'aeroporto militare di Elmas (Cagliari) da parte di un addetto alla torre di controllo. Si stava effettuando una esercitazione di tre elicotteri del 21.º Gruppo Squadroni « Orsa Maggiore ».

« Superava senza dubbio - ha dichiarato l'addetto alla torre di controllo con parole riferite nel dossier ministeriale - la velocità di un jet militare, circa 500 nodi (926 Km l'ora)

Nessun rumore

All'inizio dell'avvistamento - prosegue la relazione - si trovava appena dietro un elicottero. Procedendo poi ad una velocità di poco inferiore a questo, lo ha sorpassato, mantenendo una rotta approssimativa verso nord e restando alla quota dell'elicottero. Appena a ovest della torre (tempo 50") l'UFO ha iniziato a salire aumentando progressivamente la velocità ».

L'UFO fu avvistato anche dai piloti degli elicotteri. « Volava a 500 metri e rimase visibile per 4 minuti. Quando scomparve raggiunse sicuramente più di 15 mila metri di altezza. Poco prima che scomparisse ho avuto l'impressione che si stesse fermando. Non sono in grado - conclude il relatore - di dire se faceva rumore perché c'erano elicotteri in volo ».

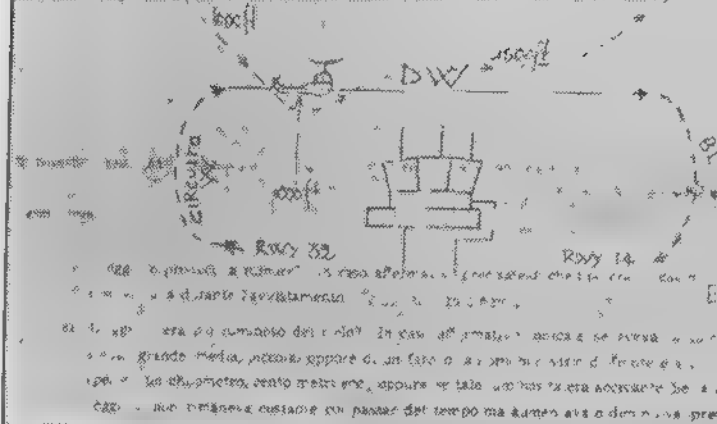
Sull'avvistamento ci fu uno scambio di telegrammi e telefonate tra l'aeroporto di Elmas, la base NATO di Decimomannu, la portaerei americana « Saratoga » e alcuni aerei in volo. Il fatto venne tenuto segreto e non fu il solo, anche di altri avvistamenti fino ad ora si ignorava l'esistenza: ecco perché il dossier del Ministero della Difesa, improvvisamente rivelato, acquista molta importanza. Abbiamo accennato ad altri avvistamenti: addetti alle torri di controllo degli aeroporti di Capodichino (Napoli), Pisa e Sarzana (Massa Carrara) hanno visto corpi volanti non identificati durante i loro turni e hanno dato regolarmente comunicazione ai superiori che a loro volta hanno avvertito il Ministero della Difesa.

Due corpi luminosi

« Fui avvertito dalla polizia - racconta l'operatore dell'aeroporto di Capodichino - e alle 4,30 del 4 agosto 1977 con il binocolo avvistai due corpi luminosi in direzione nord-nord-est. Si trattava di due forme circolari di cui una più piccola. La luminosità era di una stella grande, il corpo grande, e di una stella media quello più piccolo ».

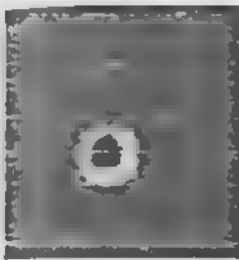
A Pisa e a Sarzana gli UFO vennero avvistati nella notte tra il 23 e il 24 novembre del 1977. L'operatore della torre di controllo di Pisa venne avvertito dal suo collega (un militare, la cui deposizione è stata raccolta dal Ministero della Difesa) dell'eliporto di Sarzana: « Erano le 23,55 quando con il binocolo vidi per due ore e 5 minuti a est della base un oggetto luminoso a forma di stella che aveva una luminosità intermittente con diversi colori: rosso, viola, verde e giallo ».

Qualche giorno fa, come si ricorderà, un pilota mentre con il suo aereo si trovava su Pescara affermò di essere stato inseguito per qualche tempo da un UFO: l'episodio non ancora registrato nel dossier del Ministero della Difesa troverà spazio sicuramente in una successiva indagine in quanto, secondo quello che si è potuto apprendere, il Ministero non trascurerà alcun episodio di avvistamento di corpi non identificati. E' la rivincita in un certo senso di coloro che asseriscono di avere visto i dischi volanti e che dal più vengono considerati troppo ricchi di fantasia.

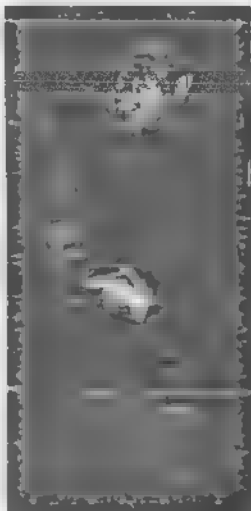


Questo è lo schizzo che l'operatore della torre di controllo di Elmas ha inviato al ministero della Difesa. L'Ufo, che viaggiava a 926 chilometri all'ora, è scomparso all'altezza di circa 15.000 metri.

Per i rumori scattati dall'automobile (i oggetti luminosi su piazza Duomo, su Linate, su piazza Carbonari - Ghislandi ed oscillanti - al sorgere del sole si sono spenti



የጥቅም ላይ የዋለው የጥገና ሪፖርት ለሚኒስቴሩ ብቻ የሚያገኝ መሆኑን አስታውቋል፡፡



di GIUSEPPE PINASI

La decisione del clan Luchese
di far trucidare il figlio è seguita alla
promulgazione del provvedimento legi-
slativo. E' stato Luchino, considerato
degli inquisiti, l'anelito di con-
giunzione tra il gruppo opera-
tivo e i promotori della banda,
arrivati a un accordo di non

che possibile cliente Valtari, a
Nina Francesca Marulli, promes-
sa a Lombino il matrimonio Salvato-
re Marulli. L'altro è Turi a
che gli offrì una casa a Co-
mo Scappe per la famiglia di
Valtari. Lombino venne in con-

...di un'opera
che non è solo
un libro di testo
ma anche una guida
per la vita.
La vita che si vive
in ogni giorno,
in ogni momento,
in ogni luogo.

fino alla presenza del suo difensore avvocato Luigi Cotroneo, ha deciso finalmente di varare il boicottaggio e ha ricostruito tutti i suoi movimenti: da 3 anni a questa parte.

vaio tra gli dei, il carcere di Anagni, condannato a 25 anni per il rapimento di Giuseppe Lupat-
to al quale fu inflitto un pecu-
nario. Un rapporto (inviolabile
1971) 1971/12-13 1971 1971/12-13 1971

various di' stend
Ure dei club.
Mogu nara di
no. p'rtim de
diferen- waw
M. H.

Lombroso, condottiero economico
di Ancona, già in carica il
aprile 1947 mentre era in con-
silia di Franco Turcato e
di altri. 1949

Corrado Carlo Lavazzari.
Nel corso dell'interrogatorio a
San Vittore Lombino ha am-
messato di aver conosciuto, in un
bar, dott. Francesco Turatello.

Vin Corradini
sequestrato G.
2° alla di est

...doli con assegnati.
...ha evidentemente
...una libera per parlare
...protezione

già ecc. enorme aspettativa — ha detto Lombino — per la disponibilità di quantità e per il modo differente con il quale ve-

Fig. racconta di essere venute la prima volta a Milano nel gennaio '57 per chiedere un certo Gastone Bonaccorso, abitate a Lumbate. In quel mo-

...però, e garantito da una
moneta al prezzo in...

உயர்நீதிமன்றம்
தமிழ்நாடு
தலைநகரம்
சென்னை
சென்னை

Scomparso in montagna un neurologo milanese

Il dottor Francesco Perrone esercita presso il reparto di rieducazione neuromotoria dell'ospedale di Garbagnate

Per me, se questo è l'ultimo di, vuol dire che io ho fatto il mio dovere e che ho fatto il mio dovere. Per me, se questo è l'ultimo di, vuol dire che io ho fatto il mio dovere e che ho fatto il mio dovere.

[illegible][illegible]

A Brera
si dice
«Tutte palle
Era Venere»

1. 1947. 1948. 1949. 1950. 1951. 1952. 1953. 1954. 1955. 1956. 1957. 1958. 1959. 1960. 1961. 1962. 1963. 1964. 1965. 1966. 1967. 1968. 1969. 1970. 1971. 1972. 1973. 1974. 1975. 1976. 1977. 1978. 1979. 1980. 1981. 1982. 1983. 1984. 1985. 1986. 1987. 1988. 1989. 1990. 1991. 1992. 1993. 1994. 1995. 1996. 1997. 1998. 1999. 2000. 2001. 2002. 2003. 2004. 2005. 2006. 2007. 2008. 2009. 2010. 2011. 2012. 2013. 2014. 2015. 2016. 2017. 2018. 2019. 2020. 2021. 2022. 2023. 2024. 2025. 2026. 2027. 2028. 2029. 2030. 2031. 2032. 2033. 2034. 2035. 2036. 2037. 2038. 2039. 2040. 2041. 2042. 2043. 2044. 2045. 2046. 2047. 2048. 2049. 2050. 2051. 2052. 2053. 2054. 2055. 2056. 2057. 2058. 2059. 2060. 2061. 2062. 2063. 2064. 2065. 2066. 2067. 2068. 2069. 2070. 2071. 2072. 2073. 2074. 2075. 2076. 2077. 2078. 2079. 2080. 2081. 2082. 2083. 2084. 2085. 2086. 2087. 2088. 2089. 2090. 2091. 2092. 2093. 2094. 2095. 2096. 2097. 2098. 2099. 2100. 2101. 2102. 2103. 2104. 2105. 2106. 2107. 2108. 2109. 2110. 2111. 2112. 2113. 2114. 2115. 2116. 2117. 2118. 2119. 2120. 2121. 2122. 2123. 2124. 2125. 2126. 2127. 2128. 2129. 2130. 2131. 2132. 2133. 2134. 2135. 2136. 2137. 2138. 2139. 2140. 2141. 2142. 2143. 2144. 2145. 2146. 2147. 2148. 2149. 2150. 2151. 2152. 2153. 2154. 2155. 2156. 2157. 2158. 2159. 2160. 2161. 2162. 2163. 2164. 2165. 2166. 2167. 2168. 2169. 2170. 2171. 2172. 2173. 2174. 2175. 2176. 2177. 2178. 2179. 2180. 2181. 2182. 2183. 2184. 2185. 2186. 2187. 2188. 2189. 2190. 2191. 2192. 2193. 2194. 2195. 2196. 2197. 2198. 2199. 2200. 2201. 2202. 2203. 2204. 2205. 2206. 2207. 2208. 2209. 2210. 2211. 2212. 2213. 2214. 2215. 2216. 2217. 2218. 2219. 2220. 2221. 2222. 2223. 2224. 2225. 2226. 2227. 2228. 2229. 2230. 2231. 2232. 2233. 2234. 2235. 2236. 2237. 2238. 2239. 2240. 2241. 2242. 2243. 2244. 2245. 2246. 2247. 2248. 2249. 2250. 2251. 2252. 2253. 2254. 2255. 2256. 2257. 2258. 2259. 2260. 2261. 2262. 2263. 2264. 2265. 2266. 2267. 2268. 2269. 2270. 2271. 2272. 2273. 2274. 2275. 2276. 2277. 2278. 2279. 2280. 2281. 2282. 2283. 2284. 2285. 2286. 2287. 2288. 2289. 2290. 2291. 2292. 2293. 2294. 2295. 2296. 2297. 2298. 2299. 2300. 2301. 2302. 2303. 2304. 2305. 2306. 2307. 2308. 2309. 2310. 2311. 2312. 2313. 2314. 2315. 2316. 2317. 2318. 2319. 2320. 2321. 2322. 2323. 2324. 2325. 2326. 2327. 2328. 2329. 2330. 2331. 2332. 2333. 2334. 2335. 2336. 2337. 2338. 2339. 2340. 2341. 2342. 2343. 2344. 2345. 2346. 2347. 2348. 2349. 2350. 2351. 2352. 2353. 2354. 2355. 2356. 2357. 2358. 2359. 2360. 2361. 2362. 2363. 2364. 2365. 2366. 2367. 2368. 2369. 2370. 2371. 2372. 2373. 2374. 2375. 2376. 2377. 2378. 2379. 2380. 2381. 2382. 2383. 2384. 2385. 2386. 2387. 2388. 2389. 2390. 2391. 2392. 2393. 2394. 2395. 2396. 2397. 2398. 2399. 2400. 2401. 2402. 2403. 2404. 2405. 2406. 2407. 2408. 2409. 2410. 2411. 2412. 2413. 2414. 2415. 2416. 2417. 2418. 2419. 2420. 2421. 2422. 2423. 2424. 2425. 2426. 2427. 2428. 2429. 2430. 2431. 2432. 2433. 2434. 2435. 2436. 2437. 2438. 2439. 2440. 2441. 2442. 2443. 2444. 2445. 2446. 2447. 2448. 2449. 2450. 2451. 2452. 2453. 2454. 2455. 2456. 2457. 2458. 2459. 2460. 2461. 2462. 2463. 2464. 2465. 2466. 2467. 2468. 2469. 2470. 2471. 2472. 2473. 2474. 2475. 2476. 2477. 2478. 2479. 2480. 2481. 2482. 2483. 2484. 2485. 2486. 2487. 2488. 2489. 2490. 2491. 2492. 2493. 2494. 2495. 2496. 2497. 2498. 2499. 2500. 2501. 2502. 2503. 2504. 2505. 2506. 2507. 2508. 2509. 2510. 2511. 2512. 2513. 2514. 2515. 2516. 2517. 2518. 2519. 2520. 2521. 2522. 2523. 2524. 2525. 2526. 2527. 2528. 2529. 2530. 2531. 2532. 2533. 2534. 2535. 2536. 2537. 2538. 2539. 2540. 2541. 2542. 2543. 2544. 2545. 2546. 2547. 2548. 2549. 2550. 2551. 2552. 2553. 2554. 2555. 2556. 2557. 2558. 2559. 2560. 2561. 2562. 2563. 2564. 2565. 2566. 2567. 2568. 2569. 2570. 2571. 2572. 2573. 2574. 2575. 2576. 2577. 2578. 2579. 2580. 2581. 2582. 2583. 2584. 2585. 2586. 2587. 2588. 2589. 2590. 2591. 2592. 2593. 2594. 2595. 2596. 2597. 2598. 2599. 2600. 2601. 2602. 2603. 2604. 2605. 2606. 2607. 2608. 2609. 2610. 2611. 2612. 2613. 2614. 2615. 2616. 2617. 2618. 2619. 2620. 2621. 2622. 2623. 2624. 2625. 2626. 2627. 26

[illegible]

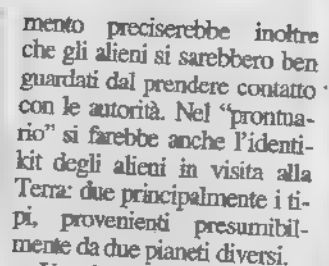
TV PRIVATE

[illegible]

[IL GIORNO]

[illegible]

Ufo, Watergate spaziale



Quello che tutti si augurano è che l'operatore che ha effettuato le riprese esca allo scoperto.

tri testimoni, o parenti di testimoni (il patologo che ha effettuato l'esame, l'infermiera e i militari coinvolti nel caso), potrebbero inoltre raccontare ciò che sanno, si sostiene, visto che le autorità tacciono. E, se parlano, lo fanno solo per smentire.

loro occupanti. Il che significherebbe che non solo a Roswell è precipitato un Ufo, ma che eventi simili si sono verificati anche altrove. Il docu-

MICHAEL SCOTT



«FILMATO AUTENTICO, BASTA SILENZI»: PROIETTATA A SAN MARINO L'AUTOP

Giallo degli Ufo, Waterg

Nuove prove sullo sbarco di extraterrestri in Usa, gli sc

ANTONIO DI CAETANO

SAN MARINO. Nell'estate del '47, presso Roswell, nel Nuovo Messico, furono recuperati i rottami di un "disco volante": a testimoniare, nel corso di un meeting internazionale tenutosi ieri a San Marino è stato un medico, il dottor Jesse A. Marcel jr, figlio del maggiore dell'Aeronautica Usa che fu inviato per primo sul luogo del ritrovamento. Jesse allora aveva undici anni e, oltre ad aver sentito il racconto del padre, conferma di aver visto i reperti del "disco" caricati sull'auto di famiglia, una Buick del '42.

La storia è degna di un racconto di Asimov. Il maggiore Marcel, addetto al servizio informazioni della base aerea di Roswell, una sera dei primi di luglio fu chiamato al telefono dallo sceriffo della contea di Chaves che lo invitò a parlare con l'allevatore William "Mac" Brazel: l'uomo sosteneva di aver rinvenuto nel suo terreno misteriosi rottami. Informato della vicenda il suo superiore, il colonnello Blanchard, Marcel fu inviato a fare un'indagine sul luogo indicato dal testimone assieme a Sheridan Cavitt, agente del Counter intelligence corps (Cic), il servizio di controspionaggio presso la base aerea che ospi-

tava il Bomb Group 509, all'epoca la sola unità equipaggiata con atomiche. Sulla vicenda è stato recentemente realizzato un film impemato sulla figura del maggiore Marcel che verrà distribuito in Italia nei prossimi mesi.

«Sono convinto - ha dichiarato Jesse Marcel jr - che i frammenti che ho avuto modo di vedere e toccare fossero quelli di un disco volante. Per il resto non posso che confermare quanto è già stato scritto sulla parte avuta da mio pa-

dre». Per ordine del colonnello Blanchard, il materiale raccolto, tra cui un frammento di grosse dimensioni, fu trasportato in Texas, a Fort Worth (oggi Carswell) con un B-29, e successivamente alla base di Wright Field, a Dayton (Ohio). Al meeting di San Marino ha fatto tuttavia la parte del leone l'ormai famosa "Autopsia di un alieno" di cui sono stati proiettati 18 lunghissimi macabri e agghiaccianti minuti. I relatori hanno fatto a gara per dimostrarne il

tasso di autenticità: fino al 95 per cento.

La ormai celebre pellicola sarebbe stata girata da un cineoperatore militare nel '47 presso la base aerea di Roswell, dove sarebbero stati trasportati i corpi senza vita degli alieni precipitati col loro "disco volante". Il cameraman avrebbe trattenuto per sé una copia del filmato e recentemente l'avrebbe ceduto al documentarista italo-inglese Ray Santilli. Raidue ne ha trasmesso il 26 agosto scorso un paio

di minuti e il resto verrà probabilmente proiettato nel corso di una proiezione "Misteri".

Molti gli argomenti a sfavore della autenticità del filmato emersi al meeting di San Marino: dati suffragati da altre prove effettuate, oltre che da quelle della pellicola, dicono gli esperti. Senza dubbio del '47, il tipo di riprese, la velocità e la mancanza di fuoco, la velocità e la mancanza di fuoco, la velocità e la mancanza di fuoco, la velocità e la mancanza di fuoco, non può trattarsi di filmati autentici.



Arrivano i "deter

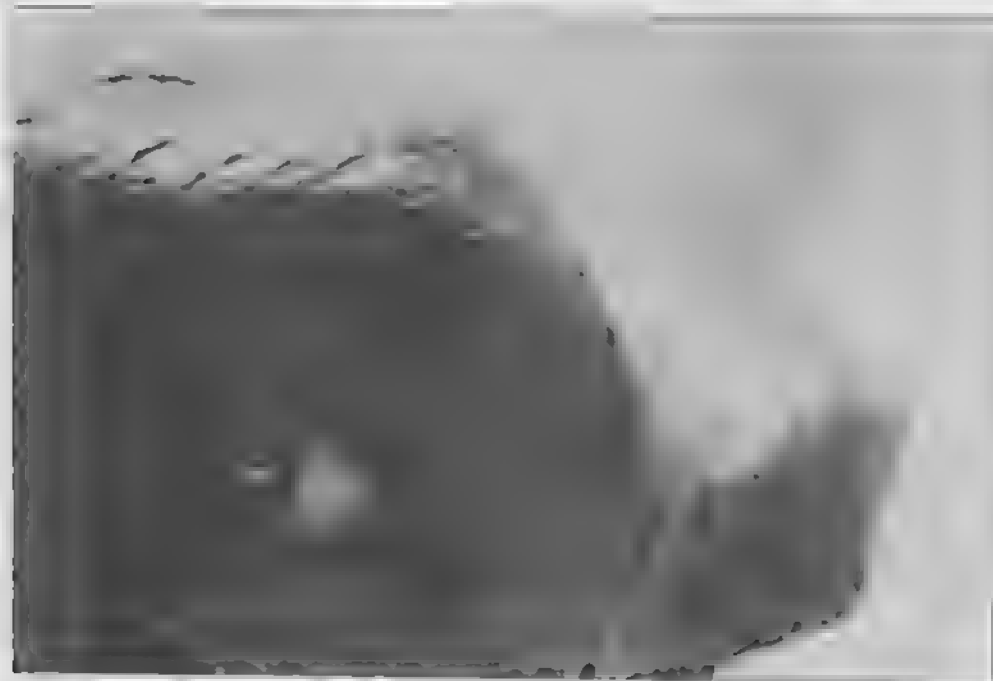
MICHELE SCOTTAI

Il filmato è stato girato da un cineoperatore militare nel '47 presso la base aerea di Roswell, dove sarebbero stati trasportati i corpi senza vita degli alieni precipitati col loro "disco volante".

TA A SAN MARINO L'AUTOPSIA DI UN ALIENO IN VERSIONE INTEGRALE

o, Watergate spaziale

restristi in Usa, gli scienziati accusano le autorità



tasso di autenticità: fino al 95 per cento.

La ormai celebre pellicola sarebbe stata girata da un cineoperatore militare nel '47 presso la base aerea di Roswell, dove sarebbero stati trasportati i corpi senza vita degli alieni precipitati col loro "disco volante". Il cameraman avrebbe trattenuto per sé una copia del filmato e recentemente l'avrebbe ceduto al documentarista italo-inglese Ray Santilli. Raidue ne ha trasmesso il 26 agosto scorso un paio

di minuti e il resto lo trasmetterà probabilmente il 9 ottobre nel corso di una puntata di

Molti gli argomenti a favore della autenticità del filmato emersi al meeting di San Marino dati suffragati da analisi effettuate, oltre che dalla Kodak, perfino dall'Fbi. La pellicola, dicono gli esperti, è senza dubbio del '47. E anche il tipo di riprese, la messa a fuoco, la velocità e quant'altro starebbero a dimostrare che non può trattarsi di fiction. Ri-

mane solo un dubbio: si tratta di un vero alieno?

Comunque sia, gli incontri ravvicinati del terzo tipo sono una realtà. Lo ha annunciato la relatrice Usa Linda Howe, entrata in possesso, ha detto, di un documento top secret: un manuale vero e proprio per il recupero dei rottami di mezzi extraterrestri e dei corpi dei loro occupanti. Il che significherebbe che non solo a Roswell è precipitato un Ufo, ma che eventi simili si sono verificati anche altrove. Il docu-

mento preciserebbe inoltre che gli alieni si sarebbero ben guardati dal prendere contatto con le autorità. Nel "prontuario" si farebbe anche l'identikit degli alieni in visita alla Terra: due principalmente i tipi, provenienti presumibilmente da due pianeti diversi.

Unanime allora l'invito ai governi di non celare la verità e alla stampa di collaborare per abbattere il muro del silenzio. C'è stato un Watergate politico che ha consentito di far dimettere un presidente degli Stati Uniti, ha detto il fisico nucleare Stanton Friedman, presente al meeting: perché un "Watergate cosmico" non dovrebbe permettere di conoscere la verità sugli Ufo? Perfino la Nasa, ha detto Friedman, si rifiuta di rendere pubblici i documenti che comproverebbero le scorriere di astronavi aliene nel nostro sistema solare.

Quello che tutti si augurano è che l'operatore che ha effettuato le riprese esca allo scoperto.

Altri testimoni, o parenti di testimoni (il patologo che ha effettuato l'esame, l'infermiera e i militari coinvolti nel caso), potrebbero inoltre raccontare ciò che sanno, si sostiene, visto che le autorità tacciono. E, se parlano, lo fanno solo per smentire.

ivano i "detective del cosmo"

CHELE SCOZZAI

due arrivati gli altri p...
ter dello spazio gli 11 fet...
rov a /sigla/... un p......



perito dal "servizio informazioni". Qualche
cittadino a livello di un certo numero di giu...
ra, da area di ricerca in contatto con la p...
con una civiltà lontana. Riceve messaggi e
inviti, a suo dire chiari e inequivocabili.

San Marino, meeting di esperti analizzano il fenomeno Ufo

di ENRICO LAZZARI

SAN MARINO - «Roswell Footage», ovvero una storia infinita. Un mistero pressoché irrisolvibile. Scientificamente insolubile. Almeno per ora. Ma tant'è. Il mistero, anche in questo caso, contribuisce a sollevare clamori e polemiche sempre più estese anche tra gli esperti, gli addetti e gli scienziati.

Così, anche i lavori del meeting di studio, di approfondimento sul 16 gennaio in questione (peraltro patrocinato dai locali Ministeri al turismo e alla cultura) che hanno portato nella più antica Repubblica del mondo autorità di ben quindici Paesi, hanno fatto registrare l'ennesimo nulla di fatto: nessuna conclusione inopinabile.

Vero? Falso? Chissà... Del resto, gli elementi certi su cui lavorare sono ben pochi. Esattamente soltanto due: le posizioni di illustri paleontologi che si dicono pronti a giurare che il presunto alieno sottoposto ad autopsia è il cadavere di un essere vivente e i dispiaci ufficiali della Kodak - l'azienda produttrice della

pellicola in possesso del documentarista inglese Ray Sanfilippo - che basandosi sui codici geometrici e sui materiali del negativo, fissa al 1947 l'anno di produzione della stessa pellicola.

«Si dice», i giuramenti, le testimonianze dirette, invece, non si contano, ma nessuno, neppure tra i rappresentanti delle diverse associazioni di ricerca ufologica, si dice certo dell'autenticità del 16 mm che Rai 2 trasmetterà il prossimo 2 ottobre.

«L'importante - sottolinea Mario Cingolani, presidente del Cuni - è affrontare il problema con serietà, razionalità e, quindi, senza preconcetti. Proprio come si è fatto esista facendo a S. Marino».

Dunque, nonostante gli interventi di Pier Luigi Baima Bollone, docente all'università di Torino, già balzato alla ribalta delle cronache

per i suoi esami sulla Sacra Sindone, Massimo Signoracci, patologo dell'Istituto di medicina legale di Roma, Corrado Malanga, chimico dell'ateneo di Pisa, Stanton Friedman, fisico nucleare istruttore, nessuna nuova luce illumina il mistero. Niente di eclatante, di decisivo immerito all'oscuro episodio trattato ormai nel quotidiano comune. Un mistero che assume sempre più i toni di una telenovela brasiliana.

Una certezza, a dire il vero, è emersa. Come sottolineato da generale Salvatore Marcelletti, 40 anni al servizio dell'Aeronautica italiana e ora membro attivo dell'italiano Cuni: «Se le dettagliate e minuziose analisi cui è stato sottoposto il 16 mm evidenzieranno elementi che ne proveranno la falsità, il mistero verrà chiarito. Ma se questi non dovessero emergere, nessu-

Roswell, il mistero continua



Un'immagine in primo piano dell'alieno sul tavolo di sezione

no sarà ancora disposto a giurare sulla veridicità dell'inquietante documento. Impossibile dargli torto.

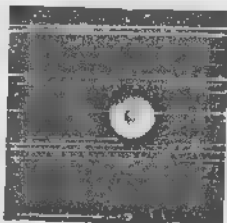
Comunque, vera o falsa che sia, la proiezione, la prima in Penisola, delle fasi dell'esame autopsico di parte dei rottami rinvenuti all'epoca, ha riacceso i toni della polemica. Anche in platea. Anche tra i curiosi: facce sconvolte per la crudezza delle immagini e raccapriccio nel vedere quell'essere esanime, con sei dita per ogni estremità, testa enorme e grandi occhi, letteralmente squartato e sviscerato dei suoi organi interni.

Addirittura, in quelle fasi di vivisezione, sono stati in tanti a lamentare di aver visto un piccolo sultano della salma.

Suggestione? Forse. Intanto, anziché la ricercata chiarezza, dal vertice internazionale di S. Marino piovano ancora inquietanti interrogativi...

E la telenovela continua. Ufo nella tecnologia aeronautica statunitense? Ufo nel testo segreto di Fatima? O, addirittura, Ufo sotto casa?

Milano - UFO fotografato (era Venere!)



Notata con l'UFO a Mila-
no. Tanta gente l'ha vista e
ha chiamato il «UFO». Si so-
no mossi Volanti e Scientifi-
ca, fotografando l'oggetto. An-
che uno studente, Daniele
Bramati, l'ha ripreso (colta
foto). E' solo il pianeta Ve-
nere. (Il servizio in Cronaca,

21-10-1977 14.15

di ENRICO LAZZARI

SAN MARINO «Roswell Footage», ovvero una storia infinita. Un mistero pressoché irrisolvibile. Scientificamente inviolabile. Almeno per ora. Ma tanti? Il mistero, anche in questo caso, contribuisce a sollevare clamori e polemiche sempre più estese anche tra gli esperti, gli addetti e gli scienziati. Così, anche i lavori del meeting di studio, di approfondimento sul 16 mm in questione (peraltro patrocinato dai locali Ministeri al turismo e alla cultura) che hanno portato nella più antica Repubblica del mondo, autorità di ben quindici Paesi, hanno fatto registrare l'ennesimo nulla di fatto: nessuna conclusione inopinabile.

Vero? Falso? Chissà. Del resto, gli elementi certi su cui lavorare sono ben pochi. Esattamente soltanto due: le posizioni di illustri patologi che si dicono pronti a giurare che il presunto alieno sottoposto ad autopsia è il cadavere di un essere vivente e i disprezzi ufficiali della Kodak - l'azienda produttrice della

San Marino, meeting di esperti analizzano il fenomeno Ufo

Roswell, il mistero continua

pellicola in possesso dei documentaristi inglesi Ray Santilli - che basandosi sui codici geometrici e sui materiali del negativo, fissa al 1947 l'anno di produzione della stessa pellicola.

I «si dice», i giuramenti, le testimonianze dirette, invece, non si contano, ma nessuno, neppure tra i rappresentanti delle diverse associazioni di ricerca ufologica, si dice certo dell'autenticità del 16 mm che Rai 2 trasmetterà il prossimo 2 ottobre.

«L'importante - sottolinea Mario Cingolani, presidente del Cuni - è affrontare il problema con serietà, razionalità e, quindi, senza preconcetti. Proprio come si è fatto e si sta facendo a S. Marino».

Dunque, nonostante gli interventi di Pier Luigi Barina Bollone, docente all'università di Torino, già balzato alla ribalta delle cronache

per i suoi esami sulla Sacra Sindone, Massimo Signoracci, patologo dell'Istituto di medicina legale di Roma, Corrada Malanga, chimico dell'ateneo di Pisa, Stanton Friedman, fisico nucleare istruttore, nessuna nuova luce illumina il mistero. Niente di eclatante, di decisivo in merito all'oscuro episodio entrato ormai nel quotidiano comune. Un mistero che assume sempre più i toni di una telenovela brasiliana.

Una certezza, a dire il vero, è emersa. Come sottolineato dal generale Salvatore Marcellitti, 40 anni al servizio dell'Aeronautica italiana e ora membro attivo dell'italiano Cuni: «Se le dettagliate e minuziose analisi cui è stato sottoposto il 16 mm evidenziassero elementi che ne proveranno la falsità, il mistero verrà chiarito. Ma se questi non dovessero emergere, nes-

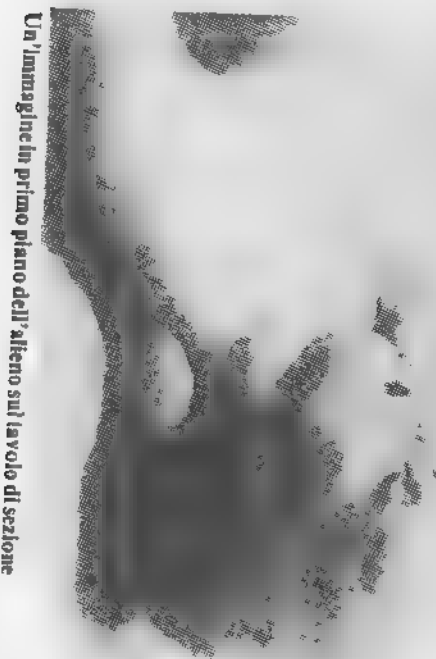
no sarà ancora disposto a giurare sulla veridicità dell'inquietante documento» impossibile dargli torto.

Comunque, vera o falsa che sia, la profezione, la prima in Penicola, delle fasi dell'esame autopsico da parte dei rollanti rinvenuti all'epoca, ha successo i toni della polemica. Anche in Patra Arubetia i cuoristi fanno scivolare per la crudeltà delle immagini e l'accapriccio nel vedere quell'essere esanime, con sei dita per ogni estremità, testa enorme e grandi occhi, letteralmente squartato e svolato dai suoi organi interni.

Adrittura, in quelle fasi di vivisezione, sono stati in tanti ad affermare di aver visto un piccolo sussulto della salma.

Suggestione? Forse. Intanto, anziché la ricerca chiarezza, dal vertice internazionale di S. Marino piovono ancora inquietanti interrogativi.

E la telenovela continua. Ufo nella tecnologia aeronautica statunitense? Ufo nel testo segreto di Fatima? O, addirittura, Ufo sotto casa?



Un'immagine in primo piano dell'alieno sul tavolo di sezione

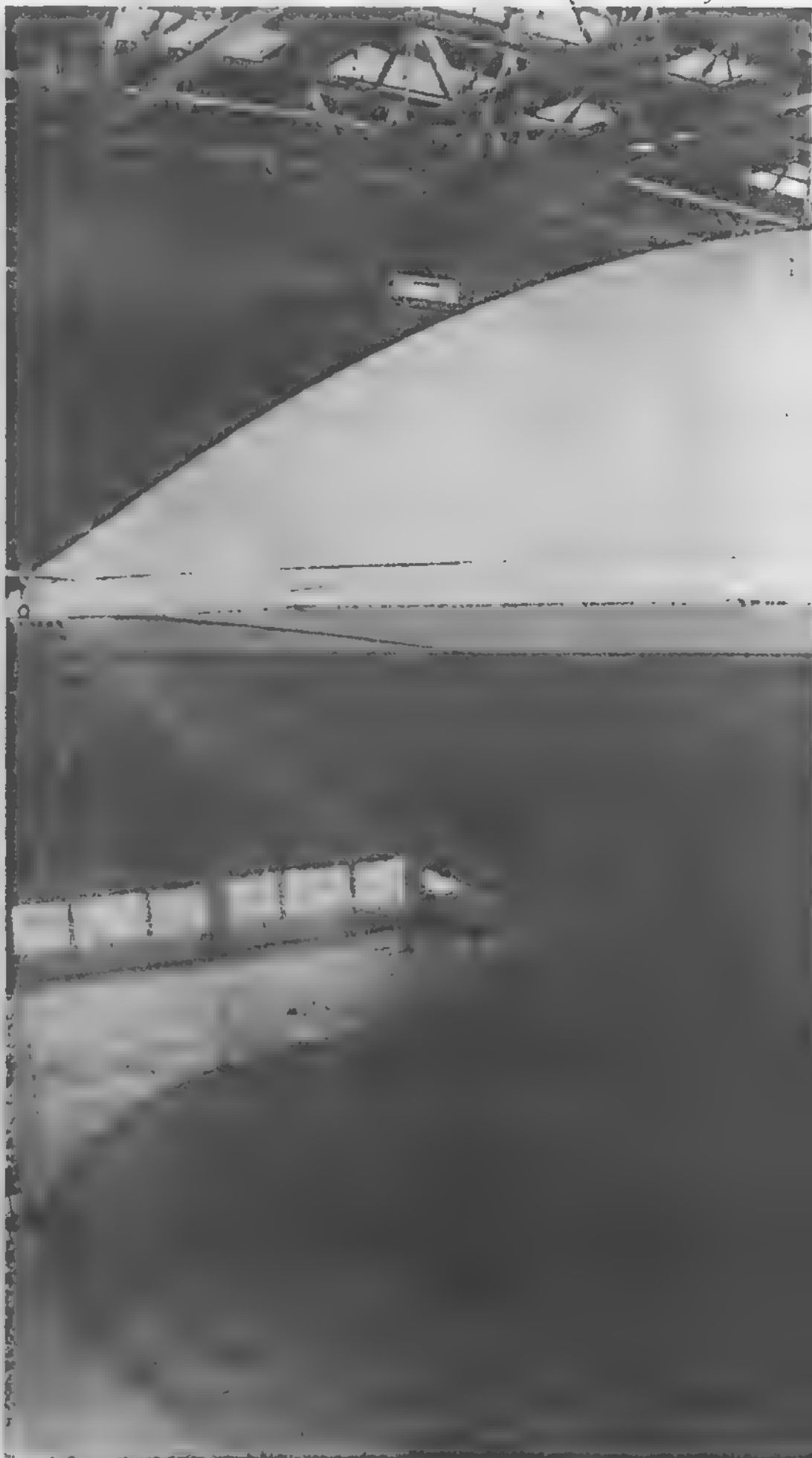
FOTO

3

**Oggetto
volante
ben
identificato**

Stupore per gli abitanti di Ulyanovsk, 50 chilometri a sud di Mosca, quando lo scorso ottobre un disco volante ha sorvolato la città. Si tratta di «Thermoplane», meglio conosciuto come ALA-600. Il nuovo vascello aereo, progettato nel 1989 da Yuri Ishkov e finanziato dai militari sovietici e dall'Onu, ha 200 metri di circonferenza, si sposta a una velocità di 80 km l'ora, percorre 500 km senza scali e può sopportare fino a 300 tonnellate. Si è già pensato di trasformarlo in albergo volante.

Foto di Paul Duffy





Gli Ufo ce l'hanno con l'Italia. Le segnalazioni di oggetti volanti non identificati (Unidentified flying objects, come dice la sigla) si moltiplicano dalla Calabria alla Sicilia, dall'Abruzzo alla Campania. L'ultimo avvistamento in ordine di tempo e di stanzione, a Palermo, una luce intensa con bagliori rossastri è stata vista muoversi ad alta quota in direzione Nord-Ovest rispetto alla città.

Ma il fatto inconsueto degli ultimi avvistamenti non è nella loro natura, è invece nella natura delle persone che li effettua. L'avvistamento, uomini sul conto dei quali è per lo meno difficile avanzare il sospetto di una distorsione ottica, di allucinazione, alla quale corrisponde — si dice — una particolare predisposizione mentale, per cui gli Ufo li vede solo chi li vuol vedere. No, gli ultimi sono stati visti da militari: poliziotti della "Stradale" in Campania su una strada delirante, carabinieri del Nucleo radiomobile nei pressi di Messina; agenti di tutte le "Volanti" in servizio ieri sera a Palermo; specialisti della "Scientifica", soldati del PL Arifio.

Insomma: gente che normalmente ha i piedi per terra e che agli oggetti volanti non identificati non ci pensa nemmeno fino a quando non li vede per davvero.

Studiati dalle «spie»

Ed è forse per diretta conseguenza che l'Esercito italiano ha predisposto un modulo di 10 pagine per la raccolta dei dati sugli Ufo di casa nostra. Questa non è una novità in assoluto, anche se è la prima volta che se ne parla ufficialmente. Gli Ufo sono stati presi in considerazione per la prima volta dall'Aeronautica militare USA — fu il capitano Montell negli anni Cinquanta a lasciare incisa sul nastro della torre di controllo a terra una drammatica testimonianza su un Ufo seguito con l'aereo sempre più da presso, fino al tragico momento della disintegrazione del jet e della morte del pilota — e poi sono diventati oggetto di studi da controspionaggio statunitense.

Gli USA hanno predi-

zato un modulo che si chiama AFR 80-17 (vulgarmente "R. 17") e gli italiani hanno fatto il loro. Si tratta di un modulo per la raccolta di dati sugli Ufo, per l'uso delle nostre Forze Armate. I dati vanno compilati e inviati a un ufficio che li raccoglie e li elabora. I dati vanno compilati e inviati a un ufficio che li raccoglie e li elabora.

Notizie e informazioni sugli avvistamenti gli USA ne hanno sempre chieste agli alleati della NATO, quindi anche all'Italia, però la prima volta che si viene a sapere ufficialmente anche le nostre Forze Armate studiano gli Ufo, perché gli oggetti volanti non identificati non soltanto sono stati visti dalle nostre parti con insolita frequenza ma — e qui è un'altra "voce" clamorosa, se confermata — sono stati registrati anche nel resto del mondo, meno stando a quel che si dice ufficialmente.

Fotografati da esperti

Questa notte, a Palermo, l'Ufo è stato addirittura fotografato non da dilettanti fortunati (o da professionisti maliziosi) come era avvenuto di recente a Lanciano in Abruzzo; ma addirittura dagli esperti, della Polizia scientifica con le loro apparecchiature mobili: quelle che servono per gli omicidi, le rapine, gli altri fatti «certi» di quel genere.

Ma sono veramente "non identificati" gli Ufo? Per la maggior parte no. Anche se talvolta non c'è prova scientifica, del 95 per cento degli Ufo c'è una spiegazione logica. Insomma, 95 Ufo su 100 sono "non identificati" non perché non è possibile identificarli, ma perché non sono stati capaci di farlo.

E il rimanente cinque per cento? Ecco: il prof. Broglio, direttore del progetto spaziale italiano San Marco ha confermato di recente che si tratta di Ufo davvero. Cioè di qualcosa per la quale la scienza non ha ancora trovato spiegazione. Oppure — come preferiscono gli ufologi — qualcosa per la quale la spiegazione non c'è, perché è extraterrestre. Ma qui la discussione diventa di tutto un altro genere.

L'INCHIESTA VECCHIO STILE

A Sedona, 9 mila abitanti nel deserto dell'Arizona, milioni di fedeli hanno aspettato il Duemila come l'annuncio di una Nuova Era. Non è successo nulla. Ma il pellegrinaggio, incessante, continua

Vaticano New Age

TESTO E FOTO DI *Riccardo Romani*

Questo testo.

È la cronaca di un viaggio (riassunto) in un fortunato esperimento di vita alternativa: tra i 9 mila abitanti di una città senza poveri dove l'unica attività è cercare di essere felici.



SEDONA (ARIZONA).

La prima cosa che cercano di insegnarti è di credere solo a quello che non vedi. Che gli occhi sono solo il casello di una lunga e tortuosa autostrada che porta dritto in fondo all'anima. Ci hanno provato in tanti a fidarsi dell'impressione visiva, ma alla fine Sedona, Arizona, li ha respinti tutti brutalmente. Non capivano che non c'è niente da vedere: tutto quello di cui si parla, i milioni di turisti ogni anno, la spiritalità, gli extraterrestri, le scuole di meditazione e i



L'INCHIESTA VECCHIO STILE

A Sedona, 9 mila abitanti nel deserto dell'Arizona, milioni di fedeli hanno aspettato il Duemila come l'annuncio di una Nuova Era. Non è successo nulla. Ma il pellegrinaggio, incessante, continua

Vaticano New Age

TESTO E FOTO DI *Riccardo Romani*

Questo testo.

È la cronaca di un viaggio (nlassato) in un fortunato esperimento di vita alternativa: tra i 9 mila abitanti di una città senza poven dove l'unica attività è cercare di essere felici.



SEDONA (ARIZONA).

La prima cosa che cercano di insegnarti è di credere solo a quello che non vedi. Che gli occhi sono solo il casello di una lunga e tortuosa autostrada che porta dritto in fondo all'anima. Ci hanno provato in tanti a fidarsi dell'impressione visiva, ma alla fine Sedona, Arizona, li ha respinti tutti brutalmente. Non capivano che non c'è niente da vedere tutto quello di cui si parla, i milioni di turisti ogni anno, la spiritualità, gli extraterrestri, le scuole di meditazione e i

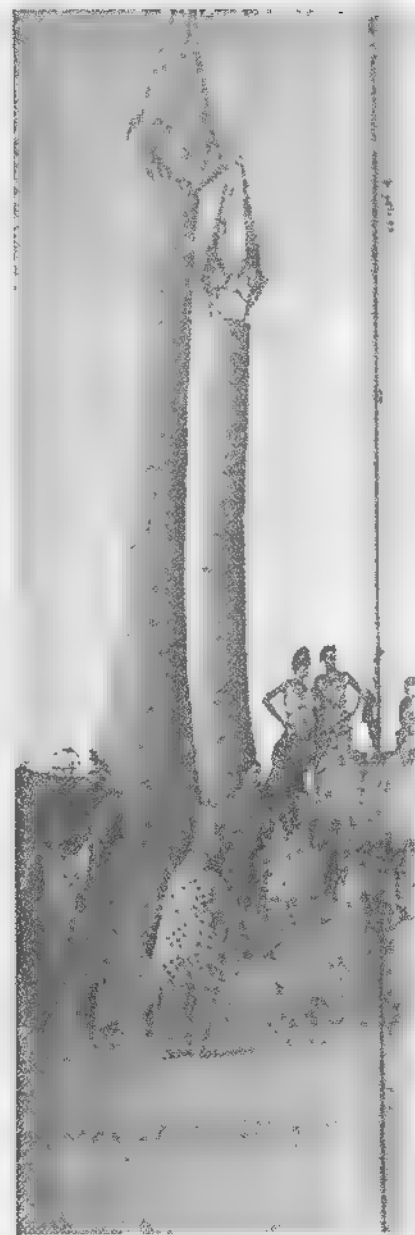




FOTO GERRY GROFF/ANSA/OLYMPIA

vortici di energia, tutto questo in realtà avviene in un'altra dimensione. Devi essere capace di connetterti, altrimenti sei fregato. È sufficiente fare domande in giro sull'argomento, per beccarsi un'occhiata di compatimento.

All'ingresso del paese che ha mantenuto intatta la struttura da film con sparatoria finale e staccionate per il parcheggio del cavallo, c'è un bel bar in legno scuro, tappezzato con corna di bufalo, piume da pellerossa e poster di

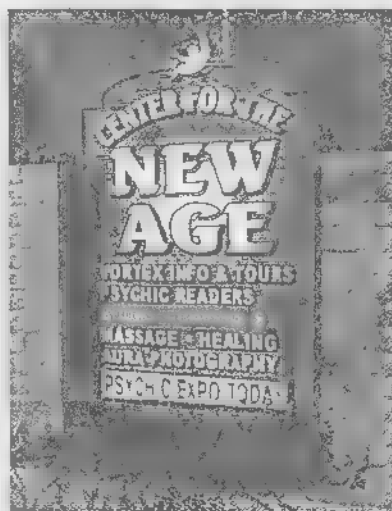
Elvis Presley, oppure James Dean con il cappello Stetson calato sugli occhi. Il Cowboy Bar and Restaurant serve bistecche che da lontano sembrano mattonelle, e sorrisi cordiali anche per l'avventore che puzza per via di una giornata trascorsa al ranch. Le cameriere ti affrontano chiamandoti «tesoro», come al cinema, e la soluzione ai tuoi quesiti te la offrono masticando quantità abnormi di chewing gum, capaci di rendere l'accento ancor più insopportabile.

La prima cosa che cercano di insegnarti è di credere solo a quello che non vedi. Fedeli a questa filosofia, gli abitanti di Sedona respingono tutti coloro che dubitano o restano scettici

«Inutile che ti spieghi: non è una cosa che si spiega. È una cosa che si sente, e una volta che la senti la tua vita non è più la stessa. Per questo tanta gente abbandona le città e si rifugia tra questi canyon. Perché avverte l'energia che c'è qui, sprigionata dalle nostre pietre e dai nostri vortici». Parole e musica di Lysette Stonehill, fotografa di moda a Los Angeles con casa sul mare a Venice fino a tre anni fa, e oggi aspirante pittrice e soprattutto cameriera a Sedona, Arizona. Geena Tomasetti è invece di Long Island, poco lontano da New York. Impiega ore a sistemare una messa in piega che le disegna un carciofo sul capo e racconta del suo passato come assistente di un noto avvocato di Manhattan. «Tutto casa e ufficio. In certi posti ti lavano il cervello.

Poi un giorno il mio fidanzato di allora chiese di sposarmi e per farlo mi trascinò tra queste montagne. Beh, non l'ho sposato, ma da allora la mia vita è cambiata. Se mi dicessero di tornare a New York non basterebbero due milioni di dollari. Guardati attorno, non la senti l'energia che c'è in questo posto?»

ARRICCHITI CON IL RAME, NON CON L'ORO. Non è però il caso di drammatizzare se «l'energia» di cui parlano tutti non ti salta addosso appena scivoli dentro alla stretta strada di montagna, che da Flagstaff scodinzola fino a Sedona. Una specie di toboga affondata in mezzo ai canyon rosso fuoco dove ti sconsigliano di spingere sul gas per evitare un frontale con uno dei tanti cervi del bosco. E se, insomma, non «senti» nulla, ti consoli con la storia. Quando per esempio l'esploratore spagnolo Antonio de Espejo mise il naso in questa valle chiamata Verde Valley già 400 anni fa, non riuscì a capire che era ciò che non si vedeva a rendere il posto tanto speciale. Cercava l'oro di cui tutti gli avevano parlato, percorse in lungo e in largo la zona pestando col suo cavallo ettari ricoperti di rame mescolato al rosso della roccia, finché non si stufo e se ne andò. Non ha campato abbastanza per mangiarsi le mani perché qualche secolo dopo, alla fine dell'Ottocento, quel rame ha reso miliardarie alcune generazioni di coloni locali. Più scaltro J. J. Thompson, un irlandese di



due metri che fu il primo a «sentire» qualcosa una volta messo piede a Sedona, metà del secolo scorso. Gli dettero dello scemo perché si costruì una baracca in cima alla montagna rossa: quello campò fino a 93 anni accoppiando orsi, messicani fuonlegge, indiani, e allevando cavalli, oltre a una piccola truppa di sette figli. La leggenda narra che il vecchio J. J. stendesse l'avversario con la sola forza dello sguardo e che fosse capace di rimanere senza mangiare, immobile con lo sguardo fisso verso il canyon, per almeno tre giorni. Perché la piccola comunità di montagna diventi un vero e proprio villaggio bisogna però aspettare l'arrivo sul posto

di Sedona e Carl Schnebly, coniugi del Missouri in fuga dal padre di lei contrario al matrimonio. Inizio secolo. Come finiscano lì non si sa. La ragazza, robusta e cordiale, scrisse in un diario di aver visto una luce speciale in quel posto. E lì si stabilì, con l'onore di essere la persona che ha dato il nome a uno dei luoghi di culto più prestigiosi d'America. È logico che quando Page Bryant, un'altra donna con le idee chiare, passò da Sedona negli anni Sessanta, e stabilì di aver individuato alcuni luoghi carichi di energia, nessuno ha provato a contraddirla e molti, piuttosto, hanno cominciato a «sentirla» quell'energia. Era nato qualcosa chiamato New Age. E forse molto di più.

Are you feel it?, ti chiedono mentre indicano Bell Rock oppure Cathedral Rock, imponenti monumenti di roccia appena fuori città. Mary Lou Keller, altra donna decisa e affascinante, fu la prima negli anni Sessanta a raccogliere le regole essenziali del nuovo movimento New Age. «Non c'è nessun luogo nel mondo tanto ideale per la contemplazione e la ricerca interiore. Nessun luogo in cui la natura e l'uomo sono tanto vicini, a volte in simbiosi perfetta. Nessun luogo in cui l'uomo è in grado di liberarsi dentro, di sprigionare un'energia insospettabile». Oggi, oltre 30 anni dopo, Sedona è diventato un luogo unico anche per quel che riguarda il business. Cinque milioni di turisti ogni anno, svariate centinaia di miliardi di



Spirito.

C'è chi va
a Sedona
per rinfancare
il corpo, chi vuol
curare lo spirito,
chi non ha
ancora deciso,
ma alla fine
si trova bene.

lire in affari. Sono 45 solo le gallerie d'arte, per una popolazione di 9.090 anime. Un trentina i ristoranti, altrettanti gli alberghi, quattro le aziende turistiche che organizzano tour tra i monti con la jeep, e programmi per scalatori provetti. E ancora centri di yoga, massofisioterapia, pranoterapia, telecinesi, oltre ai migliori parapsicologi e lettori del futuro del pianeta. E poi corsi di erboristeria, olografia, cromoterapia, iridologia, flexoterapia, interpretazione dei sogni, ipnoterapia, riflessologia e soul alchimia, che è una specie di arte del travaso delle emozioni. Ti insegnano a non sprecarne neppure una goccia. Pare

UN UFOLOGO ALLA MANO. Tom Dongo è un personaggio piuttosto rispettato a Sedona. Non si fa vedere gran che in giro, accetta di parlare al telefono nelle pause tra una sparizione e l'altra, impegnato com'è a perlustrare altre dimensioni con la sua forza del pensiero. È definito ufologo per eccellenza e antesignano della New Age, oltre che autore di svariati libri sul genere. Coi suoi occhi attenti ha visto transitare a Sedona milioni di individui di varie generazioni, è la persona ideale cui chiedere l'identikit del visitatore di Sedona. Cosa cerca? Da dove arriva? «In genere», ci conforta, «non è al primo impatto che il visitatore "sente"». La persona arriva senza un'idea precisa di cosa cerca, e spesso non

ha convinzioni religiose e spirituali radicate. Serve quindi un primo processo di decontaminazione da tutte le scorie del mondo civile, dai gas della città, dallo stress, dal virus della competitività a ogni costo. Una volta superata questa prima fase si è pronti per sentire». La prima fase si supera grazie a una delle innumerevoli offerte che Sedona mette in mostra come ai mercati generali: dipende dai gusti dell'individuo.

C'è la ex broker di Wall Street che ora dà lezioni sul potere delle pietre e, assicura, c'è gente che sviene tenendone stretta nel palmo alcuni tipi. C'è l'ex pilota di jumbo che insegna la meditazione nei luoghi infestati dai serpenti a sonagli. Si chiama Robert Dobey e spiega che ne esistono quattro specie, una delle quali con la pessima abitudine di lasciarti vivo solo pochi minuti dopo il suo morso. Però spiega: «I serpenti a sonagli hanno molta più paura dell'uomo di quanta l'uomo ne abbia di loro. Sono innocui se non sono provocati, e anche i più velenosi, il Green Mojave, un rettile sottile di colore verde, se morde un uomo non scarica il suo veleno perché lo serba per una preda da mangiare. Anche il più stupido dei serpenti sa che uno scalatore o un turista non se lo potrà mangiare mai. Inutile sprecare fatica. A me», prosegue, «è capitato più di una volta di stare seduto su di una pietra, mentre sono immerso in contem-

Il miglior luogo per la meditazione: per questo negli anni Sessanta vennero a viverci attori, artisti e ricconi stanchi. Trent'anni dopo è diventato anche un posto unico per il business

plazione, senza accorgermi che sotto di me acciambellato c'è pure un serpente. Ma tra noi esiste una specie di tacito accordo a non molestarsi, a vicenda. Non so se mi spiego».

I SERPENTI NON MORDONO. La spiritualità e la superiorità del serpente a sonagli era cosa ben nota già alle tribù di indiani che popolavano la zona in tempi antichi. Dall'8000 avanti Cristo è provata la presenza di indigeni nei luoghi attorno a Sedona. Notevoli ritrovamenti archeologici hanno portato alla luce i resti di accampamenti e armi da caccia della tribù dei Sinagua, ovvero i progenitori dei più recenti Apache e Yavapai, destinati, nel secolo scorso, a finire sotto le grinfie della cavalleria americana che ne ha spazzato via ogni traccia in una decade di guerre sanguinose. Manco a dirlo, i Sinagua erano eccellenti nelle pratiche magiche e i loro stregoni erano conosciuti per la loro capacità di «riportare i morti in vita». All'aspetto spirituale i Sinagua sapevano coniugare uno spiccato senso degli affari. Furono i primi a costruire strade lungo gli insidiosi costoni montani per raggiungere le tribù vicine e avviare con esse vantaggiosi scambi di merci.

Niente male neppure nell'edilizia: gli scavi hanno rivelato costruzioni di grande raffinatezza, con palazzi persino da 35 stanze ciascuno. Oggi per affittare un bilocale con vista canvon, non ammobiliato, serve almeno un milione e 200 mila al mese. Per una casetta di legno si passano agilmente i due milioni al mese. Secondo le stime della più importante agenzia immobiliare di Sedona, la media di costo per una casa con due locali, nel 1998, è stata di 250 mila dollari, poco meno di mezzo



milardo. Sedona come Miami o Seattle, appena un gradino sotto l'esosa New York o la downtown di Chicago, più cara di posti come Denver oppure Atlanta. Oltre ai celebri «vortici», ovvero punti che sprigionano dal nulla straordinaria energia (ce n'è uno sulla strada per l'aeroporto dove ogni tanto si forma la coda di quelli un po' giù di corda), a fare la fortuna di Sedona è stata questa irrefrenabile ondata di artisti che l'hanno prescelta per stabilirsi. L'idea era venuta al surrealista Max Ernst in coppia con lo scultore egiziano Nassan Gobran. Storditi dalla bellezza del paesaggio e inebriati dall'ispirazione che da esso ne ricavavano, i due si trasferirono nel 1961, comprarono un vecchio granaio pieno di mele e lo battezzarono Sedona Arts Center. A ruota furono seguiti dalla Cowboy Artist of America

(quale miglior scenario per loro, se non quello in cui aveva mosso i suoi pesanti passi John Wayne, oltre a Henry Fonda, Glenn Ford, e Robert Mitchum, solo per citare i protagonisti dei western più celebri?). A quel punto Sedona aveva le carte in regola per entrare nella leggenda. Cosa puntualmente avvenuta in seguito e consolidatasi col passare degli anni.

A rendere l'offerta lancio di Sedona assolutamente irresistibile, ci hanno poi pensato gli extraterrestri, che, a differenza del resto del mondo, qui sono oggetto di chiacchiera e pettegolezzo al pari del giornalista o della figlia del farmacista. Sono parte integrante della comunità, eccetto il fatto che non pagano le tasse. E neppure le multe per eccesso di velocità. Nella libreria principale di Sedona, Arthur Giudice è l'anziano proprietario di ovvie origini, appassionato di gialli e appa-



L'importante è comprare. C'è solo l'imbarazzo della scelta: si possono acquistare profumi per l'aromaterapia, incensi per aiutare la concentrazione, olii per i massaggi, oppure si può scegliere qualche ricordonio delle tribù indiane che abitavano da queste parti; chi preferisce può comprare una delle pietre locali dalle straordinarie proprietà. L'importante è non partire a mani vuote.



rizzazioni marziane, soggetti che spesso combaciano alla perfezione. Rivela. «Il 50 per cento della mia merce è in qualche modo legata agli extraterrestri. Con l'avvento di Internet spedisco libri anche in Nuova Zelanda ad appassionati del genere. Qui da me le regole e le classifiche di mercato non importano a nessuno. Alcune settimane fa è entrato un tale a chiedermi un libro di Graham. Gli ho detto che se lo vuole glielo faccio arrivare, ma che noi certa roba non la teniamo».

Tutto comincia una ventina di anni fa, quando due donne a bordo della loro utilitaria stanno risalendo la statale 89 in direzione di Sedona. Sono le due del pomeriggio ed è una giornata afosa di luglio. A un certo punto «qualcosa» di molto veloce si mette alle loro calcagna.

Poi le supera e scompare. Poi è di nuovo alle loro spalle.

Piccolo particolare: quel «qualcosa» non ha le ruote, e quando decide finalmente di parcheggiare di fronte all'auto delle donne esterrefatte, mostra quello che realmente è: una nave spaziale di provenienza misteriosa. L'astronave si era sollevata a una sessantina di metri dal marciapiede stradale ed era rimasta lì per almeno quindici secondi. Non ci sono dubbi su cosa fosse e non c'è timore che le donne fossero in preda alle traveggole. Almeno, nessuno a Sedona ha mai pensato che così fosse. Il fatto è che quello fu solo il primo di tutta una serie di avvistamenti fedelmente riportati da sacre scritture sull'argomento che, ovviamente, rendono ancora più appetitosa la visita al gioiello dell'Arizona. Lo stesso Tom Dongo racconta della sua personalissima esperienza in proposito: «Stavo facendo camping nel Secret Canyon ed era notte. Avevo notato due forti luci all'orizzonte, ma avevo pensato a due stelle

È Faye Canyon il luogo preferito dai visitatori di altri pianeti: forse anche i marziani sono alla ricerca di tranquillità e pace. E Sedona non è più la vecchia cittadina di un tempo



La terra del giudizio. Meglio un'escursione alla terra del giudizio e della saggezza o un'una visita alle meravigliose costruzioni della antiche civiltà che abitavano il luogo? Ci si può anche ridere sopra ma Sedona resta una delle mete più frequentate del turismo.

Quando quelle luci si sono ingrossate fino a definire i contorni di due grosse astronavi, non ho avuto dubbi. La cosa più scioccante è che non emettono nessun rumore, e che al loro passaggio non vi è neppure un alito di vento».

Un'autorevole pubblicitista di una nota casa editrice newyorchese dichiarò al giornale locale, mentre si trovava a Sedona per lavoro, di essere stata avvicinata da un oggetto luminoso una sera d'estate, qualcosa che non era un aereo, ma neppure un elicottero. «L'incidente», così come viene catalogato dagli appassionati di Ufo, è stato rilevato da altri passanti nell'area di Oak Creek. Ma il luogo preferito dai visitatori di altri pianeti sarebbe il più recluso Faye Canyon, perché evidentemente anche i marziani sono alla ricerca di pace e tranquillità e avranno rilevato che neppure Sedona sia più la vecchia e tranquilla cittadina di un tempo.

C'è comunque la possibilità per un tour faticoso e guidato presso il suddetto Faye Canyon. Ci si apposta e si aspetta. Gli extraterrestri, per una ragione che ancora sfugge, prediligono i mesi più caldi per palesarsi. Chi ha avuto la fortuna di imbarbarcisi, ha poi riportato fedelmente le sue impressioni. Esiste una ricca letteratura sull'argomento; l'extraterrestre tipo sarebbe quello classico: testone e occhi ovoidali

sguardo tonto e vagamente minaccioso. Le astronavi sono a forma di pandoro, ed è stato calcolato, passano da 50 a 500 miglia all'ora in pochi secondi. Si sospetta che il fior fiore dell'ingegneria aerospaziale americana venga spedito in vacanza in Arizona in estate a fare un po' di aggiornamento professionale. In un libro di Linda Bradshaw, ripreso anche da alcuni show nazionali, sono riportate anche le foto di alcuni di questi «incidenti». Nessuna però sufficientemente chiara per fare apprezzamenti sul gusto per l'abbigliamento dei marziani, ma sono tutte abbastanza inquietanti per seminare dubbi anche nel più scettico degli osservatori.

LE ASTRONAVI-PANDORO. Il trucco, se di trucco si tratta, del vedere non vedere funziona, prendete per esempio il Capodanno del 2000, data in cui Sedona ha fatto registrare il tutto esaurito. Rebecca Belamy, proprietaria del Mountain View Lodge, un motel sulla strada principale, racconta. «È stata un'invasione come non se n'erano mai viste in precedenza. Un'invasione silenziosa e discreta. Molta gente è venuta per sposarsi, credo che esistesse una lunga lista d'attesa per quella notte, e molta gente è tornata a casa senza riuscirci. In ogni caso felice: già nel canyon più importante della zona si è celebrata una festa

Le astronavi sembrano pandori, e passano da 50 a 500 miglia all'ora in pochi secondi. Si sospetta che il fior fiore dell'ingegneria aeronautica venga spedito qui per aggiornamenti

popolare molto bella, una specie di Woodstock dello spirito».

La spinta decisiva verso Sedona l'aveva data lo studioso di Convergenze Armoniche, José Argüelles, che aveva definito luoghi come Sedona, le piramidi egizie di Giza, Machu Picchu, e Avebury in Inghilterra, prescelti per essere investiti da una formidabile ondata di energia positiva, in concomitanza con l'arrivo e l'inizio del nuovo millennio. Per chi avesse considerato l'ondata eccessiva, nessuno problema, per rimettersi in sesto esistono in città centri per massaggio svedese, agopuntura, aromaterapia, jhorei, trager e la sempre più richiesta jin shin jyutsu. Nel più importante e prestigioso di questi «poli» di benessere, posizionato sulla Canyon Road, un ragazzo di ormai 50 anni, coi capelli raccolti che cascano quasi fino ai piedi, invita lo scettico a lasciarsi andare. Si fa chiamare Ned e basta. Esperto di yoga e aromaterapia, sta ora sviluppando un corso sulla proprietà delle pietre. «Questa pietra», spiega porrendo un sasso di colore bruno, «ha proprietà rilassanti. Non devi stringerlo, devi sistemarlo su, palmo della tua mano e costruirti un tetto con l'altra mano concava. Sentirai un calore salirti dentro, dovrai solo ripulire la tua mente da qualsiasi pensiero». Tracy, cliente affezionata in arrivo dal Connecticut, fa la prova e si fa sfuggire un My God! di approvazione. A Sedona cerca una cura al suo problema, deve dimagrire 40 chili, di notte svaligia il frigorifero dopo aver digiunato di giorno. Ed è anche convinta che le pietre l'aiuteranno.

Per chi invece della cura del corpo predilige quella dell'anima, c'è a disposizione la Chapel of Holy Cross, opera d'arte incagliata nel fianco di una montagna, la cui progettazione venne affidata addirittura all'immenso Lloyd Wright nel 1932. La si doveva realizzare a Budapest, secondo l'architetto Marguerite Brunswig Staude, ma la guerra spazzò via il sogno velleitario



Spaventapasseri. Potrebbe essere un dio. Qui non fa differenza.

Il capolavoro prende corpo attorno al simbolo della croce solo nel 1956, ma oggi, a rendergli visita, sul picco che domina la valata, con uno spettacolo assolutamente mozzafiato, c'è gente di ogni religione e, più spesso, di nessuna religione. La salita è avvolta da un silenzio inquietante, talvolta sciupato dalle piroette del vento.

IL TEMPIO DELL'ECLETTISMO. Ci sono rampe moderne per handicappati e simboli di varia natura (figure rupestri, croci stilizzate, stregoni) di elegante pietra lavorata, sparsi ovunque nel giardino che circonda la costruzione. Il posto è frequentato principalmente all'alba e al tramonto, momenti più suggestivi della giornata accompagnati dalla presenza di venditori ambulanti che offrono di tutto, dall'incenso alle foto ricordo con alle spalle la valle più bella del pianeta. E l'antico messaggio cristiano, di contrizione e rinuncia, naufraga qui ai piedi della croce, mescolato ai piaceri della vita terrena e al godimento estremo della natura nella sua più sublime espressione.

Prima di lasciare Sedona ti consigliano una capatina all'Oxygen Bar, un luogo dove, anziché un cappuccino con la crema, per cinque dollari ti spara una razione di ossigeno che rimuove di peso ogni ansia e accende i colori come un cazzotto di un buon peso massimo. Il tipo calvo e devastato di tatuaggi che lo gestisce sostiene che liberi il meglio dell'energia interiore e ti avvicini al Creatore, chiunque esso sia. Scrivono, sugli opuscoli di benvenuto, che Dio è ciascuno di noi, perché il Dio, quello assoluto e tradizionale, non esiste. Secondo la gente di Sedona viviamo in un unico grande pentolone cosmico dove tutto agisce secondo una specie di armonia superiore, secondo una verità soggettiva e mai oggettiva, un immenso magma planetario popolato pacificamente da anime di ogni classe e distinzione e anche corpi cui è richiesto, preferibilmente, di pagare con carta di credito ■

San Marino, meeting di esperti analizzano il fenomeno Ufo

Roswell, il mistero continua

pellicola in possesso del documentarista inglese Ray Santilli - che basandosi sui codici geometrici e sui materiali del negativo, fissa al 1947 l'anno di produzione della stessa pellicola

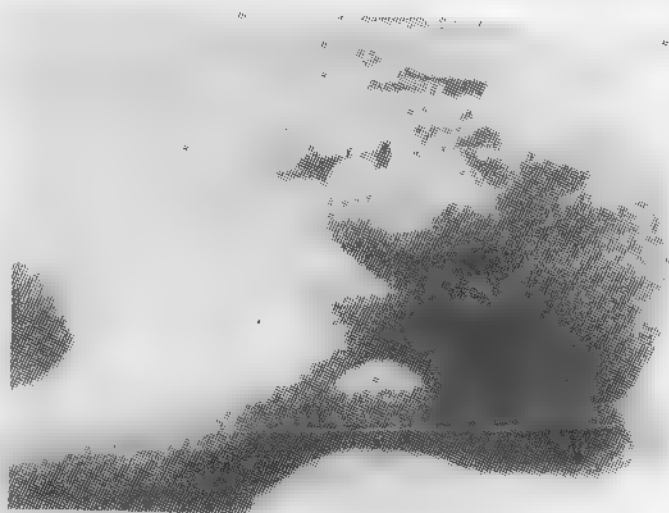
I «si dice», i giuramenti, le testimonianze dirette, invece, non si contano, ma nessuno, neppure tra i rappresentanti delle diverse associazioni di ricerca ufologica, si dice certo dell'autenticità del 16 mm che Rai 2 trasmetterà il prossimo 2 ottobre.

«L'importante - sottolinea Mario Cingolani, presidente del Cun - è affrontare il problema con serietà, razionalità e, quindi, senza preconcetti. Proprio come si è fatto e si sta facendo a S. Marino».

Dunque, nonostante gli interventi di Pier Luigi Barma Bollone, docente all'università di Torino, già balzato alla ribalta delle cronache

per i suoi esami sulla Sacra Sindone, Massimo Signoracci, patologo dell'Istituto di medicina legale di Roma, Corrada Malanga, chimico dell'ateneo di Pisa, Stanton Friedman, fisico nucleare istruttore, nessuna nuova luce illumina il mistero. Niente di eclatante, di decisivo in merito all'oscuro episodio entrato ormai nel quotidiano comune. Un mistero che assume sempre più i toni di una telenovela brasiliana

Una certezza, a dire il vero, è emersa. Come sottolineato dal generale Salvatore Marcelletti, 40 anni al servizio dell'Aeronautica italiana e ora membro attivo dell'italiano Cun: «Se le dettagliate e minuziose analisi cui è stato sottoposto il 16 mm evidenzieranno elementi che ne proveranno la falsità, il mistero verrà chiarito. Ma se questi non dovessero emergere, nessu-



Un'immagine in primo piano dell'alieno sul tavolo di sezione

no sarà ancora disposto a giurare sulla veridicità dell'inquietante documento». Impossibile dargli torto.

Comunque, vera o falsa che sia, la proiezione, la prima in Penisola, delle fasi dell'esame autoptico di parte dei rottami rinvenuti all'epoca, ha riacceso i toni della polemica. Anche in platea. Anche tra i curiosi: facce sonvolte per la crudezza delle immagini e raccapriccio nel vedere quell'esserino esanime, con sei dita per ogni estremità, testa enorme e grandi occhi, letteralmente squartato e svotato dei suoi organi interni.

Addirittura, in quelle fasi di vivisezione, sono stati in tanti ad affermare di aver visto un piccolo sussulto della salma.

Suggestione? Forse. Intanto, anziché la ricercata chiarezza, dal vertice internazionale di S. Marino piovono ancora inquietanti interrogativi.

E la telenovela continua. Ufo nella tecnologia aeronautica statunitense? Ufo nel testo segreto di Fatima? O, addirittura, Ufo sotto casa?

COMUNE ABITATO 8-9-15

di ENRICO LAZZARI

SAN MARINO - «Roswell Footage», ovvero una storia infinita. Un mistero pressoché irrisolvibile. Scientificamente inviolabile. Almeno per ora. Ma tant'è. Il mistero, anche in questo caso, contribuisce a sollevare clamori e polemiche sempre più estese anche tra gli esperti, gli addetti e gli scienziati. Così, anche i lavori del meeting di studio, di approfondimento sul 16 mm in questione (peraltro patrocinato dai locali Ministeri al turismo e alla cultura) che hanno portato nella più antica Repubblica del mondo autorità di ben quindici Paesi, hanno fatto registrare l'ennesimo nulla di fatto, nessuna conclusione inopinabile.

Vero? Falso? Chissà... Del resto, gli elementi certi su cui lavorare sono ben pochi. Esattamente soltanto due: le posizioni di illustri patologi che si dicono pronti a giurare che il presunto alieno sottoposto ad autopsia è il cadavere di un essere vivente e i dispiaciuti ufficiali della Kodak - l'azienda produttrice della

CORRIERE DEL GIORNO 23/09/2001

di Vincenzo Puletto *

Prima di entrare nel merito di un'altra versione dei fatti, vogliamo esprimere tutto il nostro dissenso al vile attentato ed il cordoglio sentito nell'anima per le vittime del disastro di New York. Alle famiglie delle vittime esprimiamo tutto il nostro rammarico. - Ma andiamo ai fatti -

Attraverso la rete internet del Cisu - Sardegna, apprendiamo che probabilmente sul luogo del disastro, si registra la presenza di un grosso Ufo. La notizia ci percorre la pelle, ed un nostro socio, il signor Antonio De Comitè, già inquirente del Cun, che ha anche funzioni di direttore del centro di Taranto, comincia ad indagare per scoprire possibili altre verità. Egli è in possesso della registrazione della Emittente Americana CNN, presente sul luogo, proprio quando tutto il mondo osservava le fasi in diretta dell'immane tragedia. Questa registrazione è stata riportata in giornata dalla emittente italiana di Mediaset-Rete 4. Ad un attento esame condotto da Antonio De Comitè, abituato da sempre ad indagini approfondite, si nota che subito dopo lo scoppio dell'aereo nella torre Nord (la seconda), sul lato destro del fumato, schizza ad una velocità sostenuta; proveniente dal retro delle torri, e passante attraverso il denso fumo copioso, un oggetto, quasi impercettibile all'occhio umano.

Si è chiesto subito cosa fosse e, interessati i componenti del Centro, abbiamo avuto la possibilità visionando il filmato al rallenty e scanzionando le immagini, fotogramma per fotogramma (frame by frame), si trattava di un grosso Ufo sigariforme, dall'apparente dimensione di circa 50 (cinquanta) metri di lunghezza. L'oggetto è uscito dalla inquadratura dell'operatore in quattro fotogrammi e percorrendo una traiettoria di almeno 400 metri dal punto di vista operativa.

Se calcoliamo che la velocità del passaggio si racchiude in 72 decimi di secondo, quindi meno di un secondo, la

calcolare la velocità a tecnici più esperti un ringraziamento per la solerzia e la

Una singolare interpretazione fatta dall'Ufologico Nazionale sull'attacco alle T

E se Osama fosse un ext

C'è chi ha visto un Ufo accanto alle torri gemelle subito dopo l'attacco. Della serie continua l'intreccio delle verità nascoste

capacità che ha dimostrato. Gli stessi componenti della sezione Cun, hanno approfondito il caso, già dubbiosi per la verità di quanto si andava reclamando, una possibile risoluzione di tutt'altro genere.

Resta, e lo diciamo con forza e a voce alta che il terrorismo di qualunque natura sia generato e con qualsiasi giustificazione, resta e resterà nella storia il più grande atto di viltà rivolto non già ai governanti degli Stati del mondo, ma specificatamente nei confronti di cittadini ignari ed incolpevoli. Qualunque sia la ragione, è da porre al Ludibrio Pubblico Mondiale.

Però, a meno che i terroristi e lo stesso Bin Laden, non siano al servizio di entità Aliene, non ci spieghiamo l'atto di forza.

La presenza di un oggetto così grande, che secondo la sua tipologia, altro non sarebbe che una astronave madre e non già un velivolo da ricognizione, ci fa pensare e scattare una molta, di natura diversa. Le concomitanze registrate, e cioè il black-out contemporaneo dei satelliti, radar, delle comunicazioni e persino di Echelon, ci fa pensare a qualcosa di più complesso. Passa e può passare pure l'assenza e la presunta incapacità dei Servizi (Cia-Fbi e quant'altro) sul controllo del terrorismo, ma spieghiamoci domandandoci: Quell'invasato di Bin La-

den, ha dunque la capacità di produrre un black-out di simile portata? La risposta certamente No! Allora cosa è potuto succedere?

Sicuramente i terroristi che si rifanno Bin Laden erano presenti sugli aerei dirottati, ma poiché questi aerei a det degli esperti sono di difficile guida, non crediamo che giovani terroristi con esperienza di guida senza volo, abbiano potuto agire con tanta freddezza, destrezza, così sapevoli di quanto andava accadendo. Esaminando bene il fumato, si ha l'impressione di trovarsi in uno dei giochi televisivi Play-Station.

La manovrabilità degli aerei assume l'dimensione come se fosse telecomandati verso un viaggio nell'ignoto. Ci siamo chiesti: E' possibile che una forza Aliena abbia interagito per dare una dimostrazione della propria potenzialità ad un pubblico mondiale, producendo un black out e attraverso la pratica del controllo mentale, registrato peraltro negli addotti (rapimenti Alieni) e abbiano condotto piloti o piloti-terroristi verso un disastro di così grande portata? Sì!

Questi esseri hanno dimostrato, per effetto del superamento tecnologico, di non avere né anima né sentimenti umani. Ma allora ci chiediamo ancora: Cosa volevano dagli americani, che non potendolo ottenere, hanno dimostrato d

la sezione provinciale di Taranto del Centro
orri del World Trade Center di New York

a Bin Laden traterrestre?



rorismo, sosteniamo che probabilmente anche questi ultimi, sono le vittime condizionate al potere che quasi certamente non appartiene più alla generazione umana della terra.

Noi ufologi occupiamo il nostro tempo allo studio e alla ricerca di tali fenomeni e siamo fortemente preoccupati e allo stesso tempo impotenti a far cambiare le cose.

Oggi nel III millennio, le menti, le intelligenze, la cultura avanzata, non dà più spazio alle paure o alle follie di massa, quest'ultima è stata la grande preoccupazione degli ultimi 50 anni. Siamo ormai giunti allo sviluppo di una vita che non consente più gli occultamenti dovuti, o la ricerca a tutti i costi di colpevolizzare o tacitare la gente.

La tecnologia moderna accresce il potere, ma consente comunque a tutti di comprendere anche le ragioni di Stato. Questo nostro rapporto lo consegniamo all'opinione pubblica, per una riflessione più opportuna, e ribadiamo ancora una volta che dal punto di vista della questione, i terroristi vanno colpiti, perseguiti, per fare finalmente spazio ad una ragione che appartiene all'intero e umano

**presidente della Sezione Ufologica
provinciale di Taranto*

essere in grado di produrre una distruzione a tutti i livelli, quando vogliono, quanto vogliono, realizzando addirittura l'uso dell'uomo stesso per i loro scopi?

La risposta a questi quesiti non possono

che darcela gli stessi uomini che si ostinano a non coinvolgere la razza umana in un controllo delle situazioni a difesa dell'umanità. Nel momento in cui condanniamo ferocemente ogni forma di ter-

CORRIERE DEL GIORNO 23/09/2001

di Vincenzo Puletto *

Prima di entrare nel merito di un'altra versione dei fatti, vogliamo esprimere tutto il nostro dissenso al vile attentato ed il cordoglio sentito nell'anima per le vittime del disastro di New York. Alle famiglie delle vittime esprimiamo tutto il nostro rammarico. - Ma andiamo ai fatti. -

Attraverso la rete internet del Cisu - Sardegna, apprendiamo che probabilmente sul luogo del disastro, si registra la presenza di un grosso Ufo. La notizia ci percorre la pelle, ed un nostro socio, il signor Antonio De Comitè, già inquirente del Cun, che ha anche funzioni di direttore del centro di Taranto, comincia ad indagare per scoprire possibili altre verità. Egli è in possesso della registrazione della Emittente Americana CNN, presente sul luogo, proprio quando tutto il mondo osservava le fasi in diretta dell'immane tragedia. Questa registrazione è stata riportata in giornata dalla emittente italiana di Mediaset-Rete 4. Ad un attento esame condotto da Antonio De Comitè, abituato da sempre ad indagini approfondite, si nota che subito dopo lo scoppio dell'aereo nella torre Nord (la seconda), sul lato destro del fumato, schizza ad una velocità sostenuta, proveniente dal retro delle torri, e passante attraverso il denso fumo copioso, un oggetto, quasi impercettibile all'occhio umano.

Si è chiesto subito cosa fosse e, interessati i componenti del Centro, abbiamo avuto la possibilità visionando il filmato al rallenty e scansionando le immagini, fotogramma per fotogramma (free on free), si trattava di un grosso Ufo sigariforme, dall'apparente dimensione di circa 50 (cinquanta) metri di lunghezza. L'oggetto è uscito dalla inquadratura dell'operatore in quattro fotogrammi e percorrendo una traiettoria di almeno 400 metri dal punto di vista operativa.

Se calcoliamo che la velocità del passaggio si racchiude in 72 decimi di secondo, quindi meno di un secondo, la velocità è espressa un rimpicciolimento della velocità e la

Una singolare interpretazione fatta dalla
Ufologico Nazionale sull'attacco alle Torri

E se Osama fosse un extraterrestre

C'è chi ha visto un Ufo accanto alle torri gemelle subito dopo l'attacco. Della serie: continua l'intreccio delle verità nascoste

capacità che ha dimostrato. Gli stessi componenti della sezione Cun, hanno approfondito il caso, già dubbiosi per la verità di quanto si andava reclamando, una possibile risoluzione di tutt'altro genere.

Resta, e lo diciamo con forza e a voce alta che il terrorismo di qualunque natura sia generato e con qualsiasi giustificazione, resta e resterà nella storia il più grande atto di viltà rivolto non già ai governanti degli Stati del mondo, ma specificatamente nei confronti di cittadini ignari ed incolpevoli. Qualunque sia la ragione, è da porre al Ludibrio Pubblico Mondiale.

Però, a meno che i terroristi e lo stesso Bin Laden, non siano al servizio di entità Aliene, non ci spieghiamo l'atto di forza.

La presenza di un oggetto così grande, che secondo la sua tipologia, altro non sarebbe che una astronave madre e non già un velivolo da ricognizione, ci fa pensare e scattare una molta, di natura diversa. Le concomitanze registrate, e cioè il black-Out contemporaneo dei satelliti, radar, delle comunicazioni e persino di Echelon, ci fa pensare a qualcosa di più complesso. Passa e può passare pure l'assenza e la presunta incapacità dei Servizi (Cia-Fbi e quant'altro) sul controllo del terrorismo, ma spieghiamoci domandandoci: Quell'invasato di Bin La-

den, ha dunque la capacità di produrre un black out di simile portata? La risposta è certamente No! Allora cosa è potuto succedere?

Sicuramente i terroristi che si rifanno a Bin Laden erano presenti sugli aerei dirottati, ma poiché questi aerei a detta degli esperti sono di difficile guida, non crediamo che giovani terroristi con esperienza di guida senza volo, abbiano potuto agire con tanta freddezza, destrezza, consapevolezza di quanto andava accadendo. Esaminando bene il fumato, si ha l'impressione di trovarsi in uno dei giochi televisivi Play-Station.

La manovrabilità degli aerei assume la dimensione come se fosse telecomandato verso un viaggio nell'ignoto. Ci siamo chiesti: E' possibile che una forza Aliena, abbia interagito per dare una dimostrazione della propria potenzialità ad un pubblico mondiale, producendo un black-out e attraverso la pratica del controllo mentale, registrato peraltro negli addotti (rapimenti Alieni) e abbiano condotto i piloti o piloti-terroristi verso un disastro di così grande portata? Sì!

Questi esseri hanno dimostrato, per effetto del superamento tecnologico, di non avere né anima né sentimenti umani. Ma allora ci chiediamo ancora: Cosa volevano dagli americani, che non potendolo ottenere, hanno dimostrato di

essere
zione
quanto
l'uso d
La r

LIBRE CULTURA e SOCIETÀ



I fantomatici "livelli sotterranei" dell'Area 51 celano davvero sezioni atomiche?

La sezione tarantina del Centro Ufologico Nazionale dà la sua versione su due sconvolgenti e ancora oscuri fatti della storia recente: il "Crash di Roswell" e l'assassinio del presidente americano a Dallas

IL K F GI ALI ENI

Quell'intreccio di verità nascoste

di Vincenzo Pulitto*

Abbiamo letto sul "Corriere" l'articolo di pagina 6 di martedì 11/09/2001 a cura di Alan Patterson, il quale riporta con grande capacità ed espressione il caso Kennedy tratto da scritti di Anthony Kinery, proprio inteso a riportare in evidenza l'omicidio del presidente Kennedy, legandolo sia pure con accortezza all'Ufo-crash di Roswell del 1947 e quasi a

tergalitico a cura di forze aliene sconosciute in un insieme con le forze di Intelligence (Cia) americani.

Lo stesso articulista si dilata a digiuno di ufologia,

ma intanto tende a riaprire una grossa piaga politico-sociale che comunque dopo 40 anni, dopo che sono stati scritti non già un fiume, ma un oceano di tesi e posizioni, ancora non conosciamo la verità e, probabilmente questo caso che ha da sempre costituito un rebus mondiale, crediamo che la verità non si saprà mai. Resta il fatto che chi non ha capacità conoscitiva dell'ufologia, non può esprimere idee che porgono sotto accusa elementi che sono stati occultati a tutti i livelli per tanto tempo. Ci fa piacere che proprio il "Corriere" un po'

natori del Parlamento americano, fino a coinvolgere lo stesso presidente degli U.S.A. Comprendiamo bene che queste affermazioni postorò 'essere' pesanti e brutali, ma vedrà che la ragione che più volte abbiamo dettato, sempre è stato coperto da una linea ben determinata che ci ha visto per 50 anni indicati come i soggetti da circo in una società che chiedeva soltanto la conoscenza della verità.

Diciamo subito che dopo la caduta dell'Ufo di Roswell, fu costruita un'area grandissima sul lago del Nevada, zona Groom-Lake, al cui centro fu definito il settore S4 etichettato "Area 51".

Una prima domanda: che cosa significa questa definizione?

Rispondiamo che Area 51 altro non è che il 51° Stato americano donato alle forze aliene, per ricevere in contropartita il rilascio di tecnologie avanzate non disponibili nella concezione terrestre. Chi lo dice? I due più autorevoli personaggi che hanno prestato la loro opera in quell'area.

Robert Lazar, scienziato, chiamato a sviluppare una retroingegneria sui mezzi extraterrestri custoditi nell'area 51. Lo stesso scienziato dopo aver lavorato per



omicidio Kennedy al caso Roswell e quindi a quelle forze extraterrestri? La risposta l'abbiamo divulgata

Perché tutti componenti della famiglia Kennedy, non appena si affacciano al governo degli U.S.A., misie-

extraterrestri. Alcuni affermano che gli alieni hanno voluto tappare la bocca all'uomo che sapeva troppo, ma l'omicidio Kennedy tre-

selezionare e dirigere quella parte dell'umanità più evoluta. Siamo preoccupati quando appaiono tesi che sembrerebbero verità, ma nascondono un plotaggio della gente.

Purtroppo la questione assume sempre più contorni di strategia e di importanza tale che nei prossimi decenni di questo III millennio ridotto e composto soltanto da quegli elementi di comando verso lo sviluppo di un progetto avveniristico. Le nostre intuizioni tendono ad essere etichettate fantascientifiche, però per quelle che sono le nostre conoscenze e studi sul fenomeno, non ci fanno allontanare dall'idea.

A proposito la tecnologia avanzata che accompagna l'uomo del 2000, ci ha permesso con una elaborazione computerizzata di leggere alcune righe di un documento tenuto nelle mani di un generale, nel quale si afferma che il caso Roswell riguarda il disco volante e gli alieni e non già il famoso pallone sonda, ogni tanto la tecnologia si rivoltava come un boomerang e va contro i detrattori, sia pure inconsapevoli. Lo diciamo perché una bugia è pur sempre tale anche nel tempo, ma una verità se presa con interesse, potrebbe sconfiggere le tesi per cui si addebita a forze aliene, che pure vanno af-

Quell'intreccio di verità nascoste

di Vincenzo Puletto*

Abbiamo letto sul "Corriere" l'articolo di pagina 6 di martedì 11/09/2001 a cura di Alan Patterson, il quale riporta con grande capacità ed espressione il caso Kennedy tratto da scritti di Anthony Kumery, proprio inteso a riportare in evidenza l'omicidio del presidente Kennedy, legandolo sia pure con accortezza all'Ufo-crash di Roswell del 1947 e quasi a voler scrivere un giallo in tergalattico a cura di forze aliene sconosciute in un insieme con le forze di Intelligence (Cia) americani.

Lo stesso articolista si dichiara a digiuno di ufologia, ma intanto tende a riaprire una grossa piaga politico-sociale che comunque dopo 40 anni, dopo che sono stati scritti non già un fiume, ma un oceano di tesi e posizioni, ancora non conosciamo la verità e, probabilmente questo caso che ha da sempre costituito un rebus mondiale, crediamo che la verità non si saprà mai. Resta il fatto che chi non ha capacità conoscitiva dell'ufologia, non può esprimere idee che pongono sotto accusa elementi che sono stati occultati a tutti i livelli per tanto tempo. Ci fa piacere che proprio il "Corriere" un po'

uatori del Parlamento americano, fino a coinvolgere lo stesso presidente degli U.s.a. Comprendiamo bene che queste affermazioni possano essere pesanti e brutali, ma vedrà che la ragione che più volte abbiamo dettato, sempre è stato coperto da una linea ben terminata che ci ha visto per 50 anni indicati come i soggetti da circo in una società che chiedeva soltanto la conoscenza della verità.

Diciamo subito che dopo la caduta dell'Ufo di Roswell, fu costruita un'area grandissima sul lago del Nevada, zona Groom-Lake al cui centro fu definito il settore S4 etichettato "Area 51".

Una prima domanda, che cosa significa questa definizione?

Rispondiamo che Area 51 altro non è che il 51° Stato americano donato alle forze aliene, per ricevere in contropartita il rilascio di tecnologie avanzate non disponibili nella concezione terrestre. Chi lo dice? I due più autorevoli personaggi che hanno prestato la loro opera in quell'area:

Robert Lazar, scienziato, chiamato a sviluppare una retroingegneria sui mezzi extraterrestri custoditi nell'area 51. Lo stesso scienziato dopo aver lavorato per il Governo americano ricor-



micidio Kennedy al caso Roswell e quindi a quelle forze extraterrestri? La risposta l'abbiamo divulgata in quell'articolo. Perché tutti componenti della famiglia Kennedy, non appena si affacciano al governo degli U.s.a., miste ma l'omicidio Kennedy pre-

selezionare e dirigere quella parte dell'umanità più evoluta. Siamo preoccupati quando appaiono tesi che sembrerebbero verità, ma nascondono un pilotaggio della gente.

Purtroppo la questione assume sempre più connotati di strategia e di importanza tale che nei prossimi decenni di questo III millennio ridotto e composto soltanto da quegli elementi di comando verso lo sviluppo di un progetto avveniristico. Le nostre intuizioni tendono ad essere etichettate fantascientifiche, però per quelle che sono le nostre conoscenze e studi sul fenomeno, non ci fanno allontanare dall'idea.

A proposito la tecnologia avanzata che accompagna l'uomo del 2000, ci ha permesso con una elaborazione computerizzata di leggere alcune righe di un documento tenuto nelle mani di un generale, nel quale si afferma che il caso Roswell riguarda il disco volante e gli alieni e non già il famoso pallone sonda, ogni tanto la tecnologia si rivolge come un boomerang e va contro i detrattori, sia pure inconsci. Lo diciamo perché una bugia è pur sempre tale anche nel tempo, ma una verità se presa con interesse, potrebbe sconsigliare le tesi per cui si addebita a forze aliene, che pure vanno af-



I fantomatici "livelli sotterranei" dell'Area 51 celano davvero astronavi aliene?

La sezione tarantina del Centro Ufologico Nazionale dà la sua versione su due sconvolgenti e ancora oscuri fatti della storia recente: il "Crash di Roswell" e l'assassinio del presidente americano a Dallas

JFK E GLI ALIENI

Quell'intreccio di verità nascoste

di Vincenzo Puleto*

Abbiamo letto sul "Corriere" l'articolo di pagina 6 di martedì 11/09/2001 a cura di Alan Patterson, il quale riporta con grande capacità ed espressione il caso Kennedy tratto da scritti di Anthony Kennedy, proprio inteso a riportare in evidenza l'omicidio del presidente Kennedy, legandolo sia pure con accortezza all'Ufo-crash di Roswell del 1947 e quasi a voler scrivere un giallo in tergalattico a cura di forze aliene sconosciute in un insieme con le forze di Intelligence (Cia) americani.

Lo stesso articolista si dichiara a digiuno di ufologia, ma intanto tende a riaprire una grossa piaga politico-sociale che comunque dopo 40 anni, dopo che sono stati scritti non già un fiume, ma un oceano di testi e posizioni, ancora non conoscono la

natori del Parlamento americano, fino a coinvolgere lo stesso presidente degli U.S.a. Comprendiamo bene che queste affermazioni possono essere pesanti e brutali, ma vedrà che la ragione che più volte abbiamo dettato, sempre è stato coperto da una linea ben determinata che ci ha visto per 50 anni indicati come i soggetti da circo in una società che chiedeva soltanto la conoscenza della verità.

Diciamo subito che dopo la caduta dell'Ufo di Roswell, fu costruita un'area grandissima sul lago del Nevada, zona Groom Lake al cui centro fu definito il settore S4 etichettato "Area 51".

Una prima domanda: che cosa significa questa definizione?

Rispondiamo che Area 51 altro non è che il 51° Stato americano donato alle forze

selezionare e dirigere quella parte dell'umanità più evoluta. Siamo preoccupati quando appaiono tesi che sembrerebbero verità, ma nascondono un pilotaggio della gente.

Purtroppo la questione assume sempre più connotati di strategia e di importanza tale che nei prossimi decenni di questo III millennio ridotto e composto soltanto da quegli elementi di comando verso lo sviluppo di un progetto avveniristico. Le nostre intuizioni tendono ad essere etichettate fantascientifiche, però per quelle che sono le nostre conoscenze e studi sul fenomeno, non ci fanno allontanare dall'idea

A proposito la tecnologia avanzata che accompagna l'uomo del 2000, ci ha permesso con una elaborazione computerizzata di leggere alcune righe di un docu-



verità e probabilmente questo caso che ha da sempre costituito un rebus mondiale, crediamo che la verità non si saprà mai. Resta il fatto che chi non ha capacità conoscitiva dell'ufologia, non può esprimere idee che pongono sotto accusa elementi che sono stati occultati a tutti i livelli per tanto tempo. Ci fa piacere che proprio il "Corriere" un po' scettico sulla problematica del fenomeno ufologico, rifiutando o scherzando con gli ufologi, si esprime poi con tanta leggerezza su fatti di grande risonanza internazionale. Probabilmente se gli ufologi italiani si comportassero con nomi o pseudonimi stranieri, forse avrebbero più accoglienza. I fatti che hanno riguardato il presidente Kennedy sono a conoscenza degli ufologi che trattano il problema dal proprio punto di vista; non a caso hanno posto una connessione fra terrestri ed extra, proprio nel caso Kennedy, ma con una concretezza più seria e più documentata.

La storia ha due facce, proprio come una medaglia: la prima riguarda l'episodio Roswell, le bugie di uno stato, l'occultamento di tutti i dati attraverso la mano pesante dei service, supportati e tutelati da quello che noi definiamo "il governo ombra" e cioè di un governo parallelo che mente ha a che fare con i deputati ed i se-

l'opartita il rilascio di tecnologie avanzate non disponibili nella concezione terrestre. Chi lo dice? i due più autorevoli personaggi che hanno prestato la loro opera in quell'area.

Robert Lazar, scienziato, chiamato a sviluppare una retroingegneria sui mezzi extraterrestri custoditi nell'area 51. Lo stesso scienziato dopo aver lavorato per il Governo americano ricorse all'espedito di indicare pubblicamente il televisore il suo impegno, atto quest'ultimo che gli salvò la vita, ma ancora oggi voluto dall'azione dei service, identificato un uomo nullo.

Il colonnello Philip Corso, che ha operato in quell'area, e grande conoscitore delle forze aliene nell'area 51, che ricorse alla sottoscrizione di un "Affidavit", atto con il quale si delineava che alla sua morte, tutto ciò che esprime nel suo affidavit non può essere mai contestato.

Un'altra domanda perché a quell'epoca il governo americano costui in tutta segretezza una commissione denominata MJ12, composto da dodici elementi di tutto il mondo, che aveva il potere in assoluto di decidere tutto ciò che riguardava gli alieni, ed in particolare dell'ufologia con poteri decisionali anche di vita e di morte ed ancora operante. Ma per essere brevi, perché si associa l'o-

icidio Kennedy al caso Roswell e quindi a quelle forze extraterrestri? La risposta l'abbiamo divulgata più volte. La storia comincia nel periodo in cui gli U.S.A. avevano contraddizioni internazionali che riguardava lo stato di Cuba, la guerra fredda con l'Unione Sovietica, e che per certi aspetti, si rasentava lo scoppio della 3. guerra mondiale.

Fu in quel periodo che un certo "George Adamski" di origine polacca, noto contattista, portò al presidente Kennedy un messaggio. Noi ufologi non conosciamo il contenuto della missiva, ma proprio a seguito di ciò, Kennedy prese contatto con Krusciov e si stabilì il famoso telefono rosso, che permetteva ai due presidenti di comunicarsi preventivamente su atti che avrebbero coinvolto la società mondiale. Chi fosse in realtà Adamski non lo sappiamo, ma forti dubbi ci sono, anche perché un uomo terrestre come era ritenuto, fosse privo di ombelico, sta di fatto che alla sua morte, fu sepolto nel cimitero degli eroi al fianco della tomba del presidente Kennedy.

Oggi si determina una non conoscenza sul caso Kennedy. Possiamo pensare che il presidente fu ucciso perché voleva a tutti i costi che fosse divulgato tutto ciò che egli sapeva sugli Ufo e l'operato sulla Terra degli

Perché tutti componenti della famiglia Kennedy, non appena si affacciano al governo degli U.S.A., misteriosamente muoiono? Quali segreti sono conservati nella famiglia Kennedy che terrorizza quelle forze di potere, tanto di portare alla morte i soggetti indicati? Dire che ci sono forse gli alieni intorno alla morte di Kennedy, come pure di Papa Giovanni XXIII ucciso forse da chi? Non si sa, ma non entriamo nel merito. La stessa figura di Oswald, da chi fu pagato per uccidere Kennedy? Sappiamo che fu ucciso a sua volta da Jack Ruby che era il manager di Marilyn Monroe (si dice che fu l'amante di Kennedy) forse anche Marilyn conosceva alcuni segreti che riguardavano gli alieni? Certo è che la pedina Marilyn, una volta cancellata, si cancellava ancora una testimonianza.

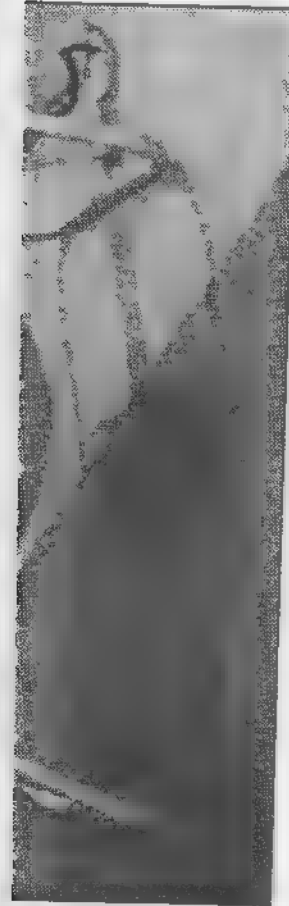
Oggi si determina una non conoscenza sul caso Kennedy. Possiamo pensare che il presidente fu ucciso perché voleva a tutti i costi che fosse divulgato tutto ciò che egli sapeva sugli Ufo e l'operato sulla Terra degli

extraterrestri. Alcuni affermano che gli alieni hanno voluto tappare la bocca all'uomo che sapeva troppo, ma l'omicidio Kennedy presenta tutti i dati omicidi della mentalità terrestre, altri sostengono che i potenti, volevano soltanto gestire la questione. Noi ufologi pur interessandoci al problema, partiamo dall'idea di sconsigliare il cover-up messo in pratica da questi personaggi, i quali hanno ampiamente dimostrato che il loro scopo era soltanto quello del governo in assoluto dei polli.

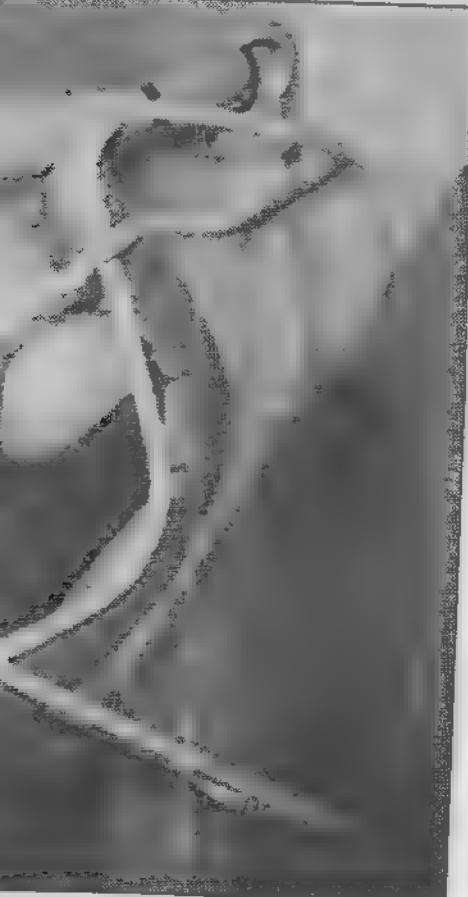
C'è una storia che va dal 1947 ad oggi e che contiene tanti risultati contrastanti. Intanto possiamo affermare che l'evoluzione specialmente americana, è così copiosa che sarebbe impossibile pensare ad un processo avanzato normalmente, piuttosto a tecniche assorbite dalla retroingegneria sui mezzi alieni e con il conforto e la guida di tecnici alieni. Rappresenta tutto ciò soltanto potere, non gestibile da governi eletti dal popolo, ma piuttosto da forze che con il controllo mentale sull'uomo, potrebbero

Per quanto ci riguarda, noi continueremo ad approfondire la storia della nostra generazione.

**presidente del Centro ufologico nazionale, sezione provinciale di Taranto*



una grossa piaga politico-sociale che comunque dopo 40 anni, dopo che sono stati scritti non già un fiume, ma un oceano di tesi e posizioni, ancora non conosciamo la verità e, probabilmente questo caso che ha da sempre costruito un rebus mondiale, crediamo che la verità non si saprà mai. Resta il fatto che chi non ha capacità conoscitiva dell'ufologia, non può esprimere idee che pongono sotto accusa elementi che sono stati occultati a tutti i livelli per tanto tempo. Ci fa piacere che proprio il "Corriere" un po' scettico sulla problematica del fenomeno ufologico, rifiutando o scherzando con gli ufologi, si esprime poi con tanta leggerezza su fatti di grande risonanza internazionale. Probabilmente se gli ufologi italiani si comportassero con nomi o pseudonimi stranieri, forse avrebbero più accoglienza. I fatti che hanno riguardato il presidente Kennedy sono a conoscenza degli ufologi che trattano il problema dal proprio punto di vista, non a caso hanno posto una connessione fra terrestri ed extra, proprio nel caso Kennedy, ma con una concretezza più seria e più documentata.



allontanare dall'idea. A proposito la tecnologia avanzata che accompagna l'uomo del 2000, ci ha permesso con una elaborazione computerizzata di leggere alcune righe di un documento tenuto nelle mani di un generale, nel quale si afferma che il caso Roswell riguarda il disco volante e gli alieni e non già il famoso pallone sonda, ogni tanto la tecnologia si rivolta come un boomerang e va contro i detrattori, sia pure inconsapevoli. Lo diciamo perché una bugia è pur sempre tale anche nel tempo, ma una verità se presa con interesse, potrebbe sconfiggere le tesi per cui si addebita a forze aliene, che pure vanno affrontati e controllati, quei progetti che vanno al di là del riserbo e della custodia dell'essere umano. Ci chiedono: Noi ufologi pur diano chi sono i veri alieni, gli extraterrestri o chi agisce, facendo ricadere le colpe su altri che per quanto ci riguarda non hanno affatto questi scopi, se volessero l'avrebbero già fatto da tempo.

La storia ha due facce, proprio come una medaglia la prima riguarda l'episodio Roswell, le bugie di uno stato, l'occultamento di tutti i dati attraverso la mano pesante dei servizi, soppressi e tutelati da quello che noi definiamo "il governo ombra" e cioè di un governo parallelo che mente ha a che fare con i deputati ed i se-

Perché tutti componenti della famiglia Kennedy, non appena si affacciano al governo degli U.S.A., muoiono? Quali segreti sono conservati dalla famiglia Kennedy che terrorizza quelle forze di potere, tanto di portare alla morte i soggetti indicati? Dire che ci sono forse gli alieni intorno alla morte di Kennedy, come pure di Papa Giovanni XXIII ucciso forse da chi? Non si sa, ma non entriamo nel merito. La stessa figura di Oswald, da chi fu pagato per uccidere Kennedy? Sappiamo che fu ucciso a sua volta da Jack Ruby che era il manager di Marilyn Monroe (si dice che fu l'amante di Kennedy) forse anche Marilyn conosceva alcuni segreti che riguardavano gli alieni? Certo è che la pedina Marilyn, una volta cancellata, si cancellava ancora una testimonianza.

Un'altra domanda, perché a quell'epoca il governo americano costitui in tutta segretezza una commissione denominata MJ12, composta da dodici elementi di tutto il mondo, che aveva il potere in assoluto di decidere tutto ciò che riguardava gli alieni, ed in particolare dell'ufologia con poteri decisionali anche di vita e di morte ed ancora operante. Ma per essere brevi: perché si associa l'o-

Per quanto ci riguarda, noi continueremo ad approfondire la storia della nostra generazione
*presidente del Centro ufologico nazionale, sezione provinciale di Taranto

C'è una storia che va dal 1947 ad oggi e che contiene tanti risultati contrastanti. Intanto possiamo affermare che l'evoluzione specialmente americana, è cos. composita che sarebbe impossibile pensare ad un processo avanzato normalmente, piuttosto a tecniche assorbiti dalla retroingegneria sui mezzi alieni e con il conforto e la guida di tecnici alieni. Rappresenta tutto ciò soltanto potere, non gestibile da governi eletti dal popolo, ma piuttosto da forze che con il controllo mentale sull'uomo, potrebbero

Oggi si determina una non conoscenza sul caso Kennedy. Possiamo pensare che il presidente fu ucciso perché voleva a tutti i costi che fosse divulgato tutto ciò che egli sapeva sugli Ufo e l'operato sulla Terra degli

Ci auguriamo che anche il "Corriere" si faccia promotore della ricerca della verità, prescindendo da fautori di new-age, perché chi dedica alla ricerca, finisce per diventare adepti di una follia che potrebbe targettare la gente per essere per essere soltanto quel numero sufficiente a servire il potere.

Per quanto ci riguarda, noi continueremo ad approfondire la storia della nostra generazione
*presidente del Centro ufologico nazionale, sezione provinciale di Taranto

IERE CULTURA e SOCIETÀ



di Alan Patterson

Dell'omicidio di John F. Kennedy (1917-1963), trentacinquesimo presidente degli Stati Uniti, si è parlato e scritto moltissimo, spesso a sproposito e con eccessiva disinvoltura. In merito sono state formulate le più disparate ipotesi, accreditando presunti moventi dell'assassinio e identità delle organizzazioni coinvolte nell'oscura vicenda. Recentemente, è emersa una nuova possibile soluzione dell'intricato enigma, una pista apparentemente fantasiosa ed originale. Andiamo per ordine. Anthony Kimery, scrittore e giornalista del Tucson Bulletin, nel 1999 ha iniziato ad occuparsi del noto caso Roswell e di UFO-crash (dischi volanti precipitati). Per chi è completamente a digiuno di ufologia, ricordiamo cosa accadde presso la piccola cittadina del Nuovo Messico. Nell'estate del 1947, a Roswell stava nascendo il futuro pilastro della dottrina strategica americana. L'allora "Roswell Army Air Base" era sede dell'unico reparto al mondo di bombardieri atomici. Nel vicino poligono di White Sands, il più ragguardevole dell'esercito americano, si collaudavano i missili balistici V-2. L'8 luglio il Roswell Daily Record tirò in prima pagina: "L'Aeronautica cattura un disco volante". La notizia venne ripresa dalle agenzie di stampa e dalle stazioni radio: l'Ufficio Informazioni del 509° Gruppo Bombardieri di stanza alla base aerea di Roswell aveva annunciato di essere entrato in possesso di un disco volante, secondo le dichiarazioni del maggiore J. Marcel, il disco era stato recuperato in un ranch allorché un allavatore (tale Brazel) aveva avvisato

Un intrigo fantapolitico tra l'assassinio del presidente Usa del '63 e la caduta di una astronave aliena nel '47

Omicidio Kennedy e il "caso Roswell": "giallo" intergalattico

cune delle informazioni raccolte dallo scrupoloso giornalista, erano già note in certi ambienti ufologici. Basti pensare che dal 1976 è attivo a Washington il CAUS (Citizens Against UFO Secrecy), un gruppo specializzato nel

ad essere una prostituta, versava allora in gravi difficoltà economiche. Un'impresa decisamente risibile indurta, irrimediabile lauto compenso, a denunciare lo stupro. Sieger fu condannato a nove mesi di

origine non terrestre. Manca però un tassello decisivo nell'articolata indagine: quale collegamento sussiste fra l'UFO di Roswell e l'assassinio di Kennedy? I due avvenimenti distano nel tempo sedici anni ed in apparenza gli esperimenti dell'Aeronautica non dovrebbero essere legati all'attività di un presidente. Secondo Kimery, dopo aver interpellato Jean Goupil in gergine e membro del Gruppo di Studio dei Fenomeni Aerei, i prototipi "Caledon 4" sarebbero stati alquanto instabili ed insicuri, inoltre le accelerazioni folgoranti, caratteristiche dei motori a reazione, sarebbero scarsamente sopportabili da un equipaggio a bordo. E' plausibile, sempre per il giornalista americano, che non pochi "Caledon 4" si siano schiantati al suolo (oltre Roswell), causando la prematura morte dei piloti. (al tempo non poteva essere radiocomandato da terra). Un singolo velivolo munito di campo repulsivo radiazione luminosa costerebbe (stime di Goupil) non meno di alcune centinaia di milioni di dollari. La CIA e l'A per svaniti anni avrebbero atteso ad ingenti risorse economiche e soprattutto umane in modo indiscriminato. Gli esiti sarebbero stati complessivamente negativi poiché l'Aeronautica non pare certo utilizzi, od ermetamente, aerei a radiazione luminosa corpuscolare. In sostanza, un enorme spreco di vite e denaro che non poteva non richiamare l'attenzione del presidente Kennedy. A ciò aggiunge che gli scienziati nazisti (reclutati con il Progetto Paperclip) avrebbero fatto perire con le radiazioni centinaia di cittadini americani, grazie alla sistematica

ci allora quando un allevatore (tale Brazel) aveva avvisato del suo ritrovamento lo scienziato Kimery. L'Air Force, rimesso l' "oggetto" ed esaminato presso la base aerea, lo avrebbe inviato al Quartier Generale. Poche ore più tardi, un altro colpo di scena. Il materiale trasportato nel frangente alla base aerea di Fort Worth, nel Texas, veniva identificato come appartenente ad un banale pallone meteorologico. Il caso era chiuso. Dopo un lungo silenzio durato trenta anni, due ufologi americani (Friedman e Moore) si imbarcarono nel maggio '79, a Manhattan, che per primo ispezioni i frammenti. Questi collaborò attivamente alla ricostruzione degli eventi fornendo particolari mai emersi prima. Si apriva un controverso dossier al quale sono stati dedicati decine di libri e innumerevoli articoli. Limitandosi alle testimonianze di Brazel e di Marcel, in un campo a poche miglia da Roswell, sarebbero stati rinvenuti rottami in quantità: barre di un materiale "metallico", plastica, frammenti, fogli e filamenti, alcuni così leggeri da agitarsi allo spirare del vento, ma nel contempo così resistenti da non poter essere tagliati con un coltello o bruciati con fiammiferi. L'Air Force calò un velo di top secret sull'accaduto: posti di blocco, Brazel costretto a non vedere le sue dichiarazioni alla stampa e i giornali locali non poterono più fornire informazioni sull'episodio. A tutt'oggi la controversia è aperta. Le ipotesi avanzate spaziano da quella "fondamentalista" che ritiene si trattasse di un velivolo alieno a quella "riduzionista" secondo cui invece era un oggetto convenzionale che per una serie di equivoci non venne subito identificato, passando per quella "dietrologica": la storia del "disco volante" fu piegata per coprire qualche esperimento all'epoca segretissimo. Il nostro Kimery si potrebbe definire appartenente alla folla schiera dei dietrologi. Appellandosi al GAO (General Accounting Office), l'equivalente della Corte dei Conti italiana, il giornalista

Steiger, Melissa Howe, oltre a farsi avanti per la sua opera né ottenne la collaborazione dell'effimero Crisman. Apprese unicamente che il presidente Kennedy era intenzionato ad aprire un'inchiesta sui personaggi (alti ufficiali e agenti della CIA) coinvolti nel fosco progetto. Presso i vertici militari ed il Governo americano era ampiamente noto il pesante coinvolgimento della CIA nel Progetto Paperclip. Il compito di trasferire, nella massima segretezza, negli USA importanti studiosi tedeschi membri del partito nazista fu affidato dalla CIA al colonnello Boris Pash. Tra il 1943 ed il 1945 aveva diretto l'AL SOS, il servizio informazioni atomiche americano. Secondo "principale" dell'operazione era avviare in America ricerche sugli effetti delle radiazioni sugli esseri umani. In quest'ambito, alcuni ricercatori nazisti come Webb Hahn e Hubertus Struik, si erano segnalati conducendo in Germania esperimenti su cavie umane. Questo costituiva solo un aspetto della vicenda: altri eminenti scienziati, in particolare il professor Sanger, già da anni stavano vagliando la possibilità di costruire velivoli la cui propulsione fosse discesa da campi repulsivi basati sulla natura corpuscolare della radiazione luminosa. Kimery, in un suo articolo, formulò l'ipotesi che il "Caledonia 4" non fosse altro che un apparecchio in grado di sfruttare le tecnologie di volo ideate dai ricercatori tedeschi al servizio della CIA. L'"UFO" schiantatosi nelle vicinanze di Roswell poteva essere un prototipo messo a punto in gran segreto ed impiegato da esperti dell'Air Force. Perché avrebbe dovuto avere una forma discoidale? Si può dimostrare matematicamente che la forma più razionale per una macchina che utilizzasse un motore repulsivo sarebbe proprio quella descritta in numerosi avvistamenti di carattere ufologico (piatto capovollo sorvolato da una cupola). Il maggiore Marcel, completamente all'oscuro dell'esistenza del "Caledonia 4", non poteva che ritenere i rottami rinvenuti da Brazel appartenenti ad un disco volante di

cam, grazie alla sistematica copertura orchestrata dalla CIA. Usando un eufemismo, l'inchiesta ventilata da Kennedy avrebbe sollevato un "immenso polverone". Quindi sussisteva un buon motivo per eliminare il Presidente, anche se la lista dei suoi potenziali nemici (mafia, esponenti militari, grandi gruppi economici ecc.), nel 1963, era quasi illimitata. La tesi di Kimery è piuttosto suggestiva e forse plausibile, sicuramente si aggiungono alle molte congetture in questi ultimi trent'anni. Ci sono degli aspetti inquietanti che comunque meritano una riflessione: 1) 4) uno dei probabili organizzatori dell'assassinio è Clay Shaw, agente della CIA, anticomunista d'estrema destra e pesantemente coinvolto nel Progetto Paperclip; 2) la seconda autopsia sul cadavere di Kennedy (la prima fu affidata al dottor Malcolm Perry) fu eseguita da medici militari dell'Air Force con lo scopo evidente di diffondere la teoria dell'assassinio solitario (Oswald); 3) Lyndon Johnson, vicepresidente e fermo sostenitore della discutibile Commissione Warren, aveva più volte incontrato in Texas Clay Shaw e appoggiato il colonnello Pash a suo tempo; 4) il trasporto della salma di Kennedy da Dallas a Washington, cosa che diede adito a feroci controverse poiché, durante il tragitto o poco dopo, il cadavere subì un'operazione chirurgica finalizzata all'asportazione dell'encefalo, fu realizzato da ufficiali dell'Air Force con la supervisione di agenti della CIA. A dispetto della teoria "kimariana" bisogna rimarcare una certa incompatibilità tra il materiale che pare sia stato rinvenuto a Roswell, quale ad esempio gomma, stagnola, asicelle di legno di balsa, adesivo, ed i resti di un velivolo all'epoca tecnologicamente innovativo. Il "Caledonia 4", piombando al suolo, avrebbe dovuto lasciare una discreta quantità di rottami e frammenti metallici. Evidentemente, vi sono ancora altri elementi, in parte trascurati dai giornalisti americani, da ponderare con attenzione per il futuro.

mentale contro lo stupro. Steiger fu condannato a nove mesi di reclusione e costretto a lasciare l'Aeronautica. Due elementi destarono l'attenzione di Kimery: perché nessun altro ufologo in passato aveva interpellato Steiger? Inoltre, perché il nome "Caledonia 4" ricorreva unicamente nel giornale libro di Binsell? Il giornalista del Tucson Bulletin indagando sulla vita di Binsell non scoprì nulla di rilevante se non che questi aveva intrattenuto rapporti con Fred Lee Crisman. Nato nel 1919 a Tacoma, Crisman fu pilota di caccia durante la seconda guerra mondiale, prestò servizio nell'Air Force durante la guerra in Corea e lavorò per un breve periodo per la Boeing Co., a Seattle. La sua vita è stata davvero altalenante: cosa si può dire di un uomo che fu insegnante di inglese alle scuole medie, commentatore radiofonico, socio di una mezza dozzina di società e vescovo dell'Universal Life Church? Non è sufficiente. Nell'estate del 1968, il procuratore distrettuale di New Orleans Jim Garrison lo invitò a comparire di fronte al grand jury. Una persona che gli assomigliava fu notata in alcune foto scattate nella Dealy Plaza di Dallas, il giorno in cui Kennedy venne assassinato. Il tragico evento occorse nel 1963, proprio quando Binsell fece la conoscenza di Crisman. Garrison non riuscì a provare il coinvolgimento di Crisman, né che fosse connesso con gli uomini che stava tentando di accusare dell'omicidio del presidente. Binsell deceduto nel marzo del 1998, raccontò a Kimery che l'incontro con Crisman non fu casuale. Dopo Flying Saucers from Venus era sua ambizione scrivere un secondo libro incentrato su un'operazione top secret dei Servizi che ebbe il via nel 1945, il Progetto Paperclip. Si trattava di un ampio programma di copertura per trasferire armi segrete naziste ed i loro ideatori in America. A Binsell il nome di Crisman venne fatto da T.B. Beckham, un noto disc jockey di New Orleans, sospettato di coinvolgimenti con esiliati cubani anticomunisti. Nel 1966 lui e Crisman costituirono ben sette società

MOSTRE

● **PAC**, via Palestro 14, telefono 78.46.88. Emilio Vedova, «...Continuum...», sino al 30 giugno. Orario: 9.30-19.30; chiuso l'ultimo lunedì non festivo di ogni mese.

● **PALAZZO REALE**, sala delle Cariatidi, piazzetta Reale 12, telefono 62.08.39.87. «Attraverso il disegno» di Tullio Pericoli, sino al 28 luglio. Orario: 9.30-19.30; chiuso l'ultimo lunedì di ogni mese.

● **PALAZZO REALE**, piazzetta Reale 12, telefono 62.08.39.87. De Pisis a Milano, sino al 13 ottobre. Orario: 9.30-19.30; chiuso l'ultimo lunedì di ogni mese.

● **CASTELLO SFORZESCO**, Sala Viscontea, piazza Castello 3, telefono 62.08.39.12. Igor Mitoraj, sino al 23 settembre. Orario: 9.30-19.30; chiuso l'ultimo martedì di ogni mese.

● **PERMANENTE**, via Turati 34, telefono 65.99.803. Aldo Salvadori, sino al 28 luglio. Orario: 10-13 e 14.30; sabato e festivi 10-18.30; chiuso lunedì.

● **VECCHIA MILANO**, Alzaia Naviglio Grande 6, telefono 58.10.59.34. Alberto Scas, sino al 30 giugno. Orario: 16-19.30; festivi 10-12 e 16-19.30; chiuso lunedì mattina.

● **BIBLIOTECA BAGGIO**, via Pistoia 10, telefono 47.99.60.72. Luciana Bora e Vivetta Ballaben, sino al 29 giugno; «Angeli, dei,



astronavi; extraterrestri nel passato»: fotografie, sino al 6 luglio.

● **PORTNOY**, via De Amicis 1, telefono 83.78.666. «Apuntes de viaje» di Rodrigo Catalá Matjasic, sino al 3 luglio. Orario: 7-24.

● **BIBLIOTECA AFFORI**, viale Affori 21, telefono 64.50.897. «Affori "provincia" di Milano»: mostra fotografica, sino al 29 giugno. Orario: 9-23; sabato 9-20; chiuso domenica.

● **BIBLIOTECA LORENTEGGIO**, via Odazio 9, telefono 41.21.733. «La Mal'ora»: mostra fotografica sul senza fissa dimora, sino al 5 luglio. Orario: 14-23; sabato 14-20; chiuso domenica.

● **CONSIGLIO DI CIRCOSCRIZIONE 15**, via Boifava 17, telefono 84.65.276. Johnny Baldini e Paolo Cogoni, sino al 30 giugno. Orario: 9-12 e 15-19; chiuso sabato mattina e domenica.

● **GALLERIA BLU**, via Senato 18, telefono 76.02.24.04. Agostino Bonalumi, sino al 28 settembre. Orario: 16-19.30; chiuso festivi.

● **BORGOGNA 2**, corso di Porta Vigentina 27, telefono 58.30.54.20. Romano Santucci, sino al 30 giugno. Orario: 15.30-19.30; chiuso festivi.

CURIOSITÀ

Un UFO dal presidente Obama?

Sorpresa al giuramento del presidente Barack Obama. La CNN ha rilasciato un video in cui si vede un oggetto non identificato attraversare la piazza e passare davanti al Washington Monument. Dell'argomento si è occupato anche il nostro Paolo Attivissimo che ha così scritto sul suo blog: «Questi ingrandimenti estremi generano sempre i cosiddetti artefatti di compressione, ossia dettagli inesistenti nell'oggetto reale. La tecnologia di ripresa, inoltre, non congela gli oggetti in rapido movimento rispetto alla telecamera, ma li allunga (l'acquisizione dell'immagine richiede una frazione di secondo,

SCIENZA & PARANORMALE • www.dicap.org

MOSCA (f.c.) - Dubbi non ce ne sono: lo strano disco luminoso che il 6 luglio, in pieno giorno, è atterrato sulla riva del fiume nel villaggio di Kharovsk, vicina Vologda, era davvero un Ufo. E la figura giallo-nera, senza testa, con braccia lunghe fin sotto le ginocchia che è uscita dal suo ventre, non può che essere un extraterrestre. Questo, almeno, hanno affermato domenica mattina due quotidiani sovietici che hanno dedicato all'avvenimento un'intera pagina. Le tracce lasciate sul terreno e il racconto dettagliato dei testimoni, quattro bambini dagli 11 ai 13 anni che «non amano la fantascienza», sono riusciti a convincere il gruppo di specialisti dell'Accademia delle scienze dell'Urss appositamente inviato sul luogo per stabilire la veridicità dell'avvistamento. Il racconto è incredibile. Nel bel mezzo delle loro scorribande estive per i prati e i fiumi della zona di Vologda, i bambini si sono improvvisamente accorti di quattro «palle luminose» che si muovevano sulle loro teste. Una di esse, abbassatasi all'altezza del prato, si è posata lungo la riva del fiume. Esì è aperta «a metà, come un aran-

*Avevano braccia lunghissime
gambe nere e non avevano la testa*

I marziani atterrano a Kharovsk

«...giurano i ragazzi, per lasciar passare una figura «molto simile a un uomo senza testa»: gambe nere, fianchi appena più chiari, busto giallo illuminato da un disco ad intermittenza, braccia lunghissime che scendono fin sotto le ginocchia. I ragazzi, interrogati più volte separatamente dagli specialisti, raccontano che a un certo punto l'«uomo senza testa» si è mosso, sollevando le gambe senza mai pie-

garle, e ha raggiunto il palo della luce. E' stato esattamente in quel momento che i piccoli testimoni hanno visto avvicinarsi sul prato una donna, vestita di rosso. Naturalmente, hanno gridato: «Si fermi, zia, che ci sono gli extraterrestri!». E, naturalmente, la donna non ci ha creduto. Arrivata nei pressi del «marziano», è improvvisamente sparita per ricomparire dopo un secondo, quaranta metri più in là, terrorizzata e lanciata in una corsa a gambe levate. Ora gli specialisti dell'Accademia delle scienze la stanno cercando per capire che cosa le è accaduto in quel breve secondo. Ma, e questo è un fatto, appena entrati nel raggio di quattro metri indicato dai bambini, tutti gli scienziati hanno avvertito un forte mal di testa e l'orologio al quarzo del capogruppo si è inspiegabilmente fermato. Inevitabilmente, si sono ricordati del racconto di un altro testimone che, mentre tornava a casa sua nella periferia di Mosca la notte del 30 aprile, aveva visto una palla luminosa fermarsi sulla riva del fiume. Sullo sfondo si erano stagliate due strane figure, come di uomini senza testa, gambe nere, busto giallo.

durante la quale l'oggetto si sposta), e non c'è modo di sapere a che distanza dalla telecamera si trova l'oggetto. Di conseguenza, la spiegazione più semplice e probabile è che si tratti di un insetto passato a poca distanza dall'obiettivo. Trappole come questa sono la ragione per la quale non ci si può fidare delle «analisi» schiaffate su Internet da chissà chi e basate su immagini sgranate e confuse. Per avere le prove di un veicolo alieno ci vuole ben altro». <http://attivissimo.blogspot.com/2009/01/ufo-alla-cerimonia-di-giuramento-di.html>

Il video è disponibile su YouTube: www.youtube.com/watch?v=JsaVAPIdrFU



Gli Ufo a Parma

Che siano gli Ufo? Ieri, in un terreno agricolo nel Parmense, sono stati notati i misteriosi cerchi nei campi di grano (tipici degli avvistamenti di alieni negli Usa). Il terreno è vicino al Castello di Torrecchia, a Langhirano di Parma. METRO

I dischi volanti alle Nazioni Unite

WASHINGTON, 29 — In attesa di riprendere a sciamare per i cieli del pianeta, i dischi volanti sono atterrati, metaforicamente parlando, all'Onu. Fra sorrisetti e occhiate ironiche, l'organizzazione mondiale ha formalmente accettato di prendere in esame il fenomeno degli « Ufo » (dall'espressione inglese « Unidentified flying object », cioè oggetti volanti non identificati).

« Il mondo ci guarda », ha commentato con una certa enfasi sir Eric Gairy, primo ministro dello Stato dell'isola caraibica di Grenada. « Abbiamo il sostegno di molti scienziati e io personalmente confido nell'appoggio di molte nazioni del globo », ha aggiunto.

Anche il presidente Carter, tanto per fare un esempio, è convinto assertore della realtà degli « Ufo », e per tale ragione avrebbe incoraggiato Gairy a portare avanti la causa degli « extraterrestri ».

IL RESTO DEL CARLINO
30 novembre 1977

New York Times 4-8-52

'Saucer Man' Doubts Dishes Exist; Says Air Force Finds No Basis

WASHINGTON, Aug. 3 (AP)—Maj. Gen. Roger M. Ramey, the Air Force "saucer man," said today that six years of flying saucer reports had "reasonably well" convinced him that there was no such thing.

But he edged cautiously around a suggestion that something more orthodox crossed the nation's Alaskan borders, the nearest Russia, last April.

General Ramey, director of United States Air Force Operations, is handling the investigation into the current reports on unexplained objects in the sky. He said the Air Force had kept track of such reports from the first one in 1947. General Ramey was interviewed on the CBS-TV program "Man of the Week."

Not one of some 1,500 saucer reports since 1947, General Ramey said, has offered solid evidence that anything material was involved. And all the reports together, he added, did not establish any pattern that could be construed as menacing.

An interviewer said there was a report that on last April 17 contrails—feathery, vapor trails left by high-flying aircraft—appeared over Alaska and "caused quite an alert."

General Ramey shied from any direct answer, even when the statement was repeated and the question added, "What was found?" But he said:

"There have been some in-

stances of unexplained contrails that we carry as unexplained, possibly caused by a reconnaissance plane, or at least by an unidentified craft."

He did not say whether he was referring to Alaska. He added that saucer reports did not involve evidence such as contrails, indicating something material, and that that was part of the case against them.

About what he called "unidentified objects," General Ramey made these statements:

"Some people see things that aren't there. Some people describe things they haven't seen. It is noticeable that reports come in waves. There are some reports of incredible things from credible people."

"There has never been any instance of anything that could be tracked—that is, traced by radar or otherwise, entering, passing over and leaving the country. The radar sightings have been sporadic. There has been no suggestive pattern established."

"We are reasonably well convinced they are not material, solid objects."

"About 20 per cent of the reports in Air Force hands remain to be explained."

"I can say definitely they (saucers) are not our own."

"I still believe they are some phenomena that is not easily explained."

Dr. Jessie Sprowls, Professor of Abnormal Psychology at the University of Maryland, said the flying saucers "just ain't there."